



Provincia di Modena

Assessorato alla formazione
professionale
e mercato del lavoro

OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO

www.lavoro.provincia.modena.it

Pubblicazione a cura del SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO della Provincia di Modena
Via delle Costellazioni, 180 - Modena

Per informazioni: tel. 059/209071 - politichelavoro@provincia.modena.it

Progetto grafico: GRAFICA e CENTRO STAMPA Provincia di Modena

Impaginazione e stampa: TEM - Modena

Presentazione

La situazione che il mercato del lavoro della provincia di Modena sta vivendo in questi mesi è critica.

I principali indicatori riassumono una fase caratterizzata da una flessione importante dove è soprattutto la componente manifatturiera del nostro territorio a vivere un sensibile calo dei livelli di attività e di occupazione. Questo netto peggioramento dei livelli di produzione tuttavia influenza il sistema economico nel suo complesso, quindi anche il terziario, con conseguenze che si riflettono su tutto il mercato del lavoro.

Le criticità riguardano in particolare l'attuale dinamica negativa dell'attività delle aziende che sta abbattendo i fabbisogni di lavoro e le assunzioni all'interno del sistema produttivo. Sono le attività della ceramica e della metalmeccanica a segnare la flessione maggiore dei contratti di lavoro e un ricorso agli ammortizzatori sociali ampio.

Nella fase attuale il numero dei nuovi disoccupati, misurato dal numero di persone che si sono recate presso i Centri per l'Impiego per dichiarare il loro stato di disoccupazione, è sensibilmente cresciuto e assume toni ancora più marcati il problema del precariato, a causa di una contrazione dei rapporti stabili e di meno ampie prospettive dei contratti a termine.

Non è ancora possibile, nonostante alcuni segnali positivi, parlare in questa fase di ripresa dell'attività e del mercato del lavoro che sino a luglio 2009 non mostrava indicazioni chiare di inversione. Il ricorso alle ore di integrazione salariale inoltre vede una progressione del monte ore autorizzato proprio nel secondo quadrimestre 2009.

L'ultimo quadrimestre del 2009 ci potrà dare indicazioni più chiare rispetto alle prospettive. Con l'apertura dell'autunno il mercato del lavoro, infatti, vive normalmente una maggiore vivacità in termini di attività e di fabbisogni occupazionali nel quadro della programmazione stagionale delle attività di industria e servizi.

Attraverso l'Osservatorio del Mercato del Lavoro vogliamo offrire un utile contributo di analisi della congiuntura economica e delle sue tendenze. E' uno strumento essenziale sulla cui base si potrà valutare l'impatto della crisi economica sul nostro territorio e definire di conseguenza le politiche necessarie a superare la crisi e "agganciare" la ripresa. A questo si unirà lo sforzo di proseguire il lavoro fin qui fatto dalla Provincia di Modena e dai Comuni nel coordinamento delle azioni anti-crisi per affrontare i risvolti occupazionali della crisi e garantire alle imprese quella continuità che individuiamo come condizioni necessarie per non lasciare indietro nessuno e per tornare a crescere insieme.

Francesco Ori
Assessore alla formazione professionale e mercato del lavoro
Provincia di Modena

In questo numero

Il mercato del lavoro: il quadro nazionale	p.2
Economia e mercato del lavoro: la provincia di Modena	p.3
Il quadro complessivo	p.3
I settori di attività	p.5
Le donne nel mercato del lavoro	p.9
I lavoratori stranieri	p.10
I contratti di lavoro	p.11
I disoccupati nei mesi gennaio-agosto 2009	p.12
Il ricorso agli ammortizzatori sociali	p.16
La cassa integrazione ordinaria e straordinaria	p.16
La mobilità collettiva	p.17
Gli ammortizzatori in deroga	p.18
L'EBIM e il Fondo sostegno al reddito	p.20
Le persone con disabilità nel mercato del lavoro	p.21



I dati dell'Osservatorio sono pubblicati sul sito www.lavoro.provincia.modena.it

Il mercato del lavoro: il quadro nazionale

Economia e mercato del lavoro nel 2008

La crisi internazionale, esplosa nella seconda metà del 2008, ha determinato anche nel nostro paese un'importante inversione nell'andamento dell'economia: nel 2008 il prodotto interno lordo italiano ha registrato una flessione dell'1%.¹

Gli effetti della crisi sui livelli produttivi hanno condizionato naturalmente anche l'andamento del mercato del lavoro. Se nel 2008 lo scenario economico del nostro paese si era caratterizzato per un deciso rallentamento dell'economia, il dato complessivo dell'occupazione non rifletteva ancora pienamente quest'andamento mostrando un dato ancora complessivamente positivo.

Gli incrementi dell'occupazione registrati nella prima metà dell'anno 2008 avevano, infatti, garantito un andamento complessivamente favorevole che ha superato la flessione degli ultimi mesi dell'anno. La contrazione della domanda di lavoro, è stata, infatti, affrontata in prima battuta dalle imprese con la riduzione delle ore lavorate, con il taglio delle ore di lavoro straordinario, con l'utilizzo delle ferie arretrate, con un maggiore ricorso al part time e con il ricorso alle ore di Cassa Integrazione. Il ricorso a questi cuscinetti ha agito in termini di rallentamento del taglio dei posti di lavoro con una tendenza tuttavia non procrastinabile nel lungo periodo. In virtù di queste tendenze il tasso di occupazione complessivo del nostro paese è rimasto sostanzialmente stabile nel 2008.

L'offerta di lavoro, misurata dalle forze di lavoro presenti sul mercato, ha mostrato una prosecuzione della tendenza espansiva degli ultimi anni. L'incremento è determinato dall'evoluzione della popolazione attiva ma anche dall'incremento dei livelli di partecipazione al mercato del lavoro, con un ruolo ancora una volta importante da parte dei cittadini stranieri. A sostenere la crescita è stata in particolare la componente femminile del mercato del lavoro, con il tasso di attività che dopo alcuni anni di andamento stagnante ha ripreso ad aumentare. L'effetto crisi spinge quindi in particolare la partecipazione delle donne al mer-

cato del lavoro con l'obiettivo di ampliare il lavoro all'interno dei nuclei familiari.

Il mercato del lavoro nel primo trimestre 2009

La crescita del tasso di disoccupazione, che riprende dopo una quasi decennale contrazione, è legata in particolare ad una crescita dell'offerta di lavoro che non è compensata a pieno dalla domanda.

Nel primo trimestre 2009 l'occupazione ha registrato, per riflesso della contrazione dell'attività economica, una riduzione complessiva cui è associato un aumento del tasso di disoccupazione. I dati mostrano in particolare un più sensibile indebolimento dell'occupazione maschile, anche se il calo coinvolge anche la componente femminile, ed una fuoriuscita di occupazione temporanea in particolare e in misura maggiore proveniente dall'industria in senso stretto e dai servizi.²

Le previsioni per il 2009

A livello territoriale, nella regione Emilia Romagna nei primi tre mesi del 2009 il tasso di occupazione si è attesta-

to al 69,2% rispetto al 70,1% dei primi tre mesi del 2008 mentre il livello della disoccupazione è salito al 4,1% rispetto al 3,4% di un anno prima (Grafico 1).

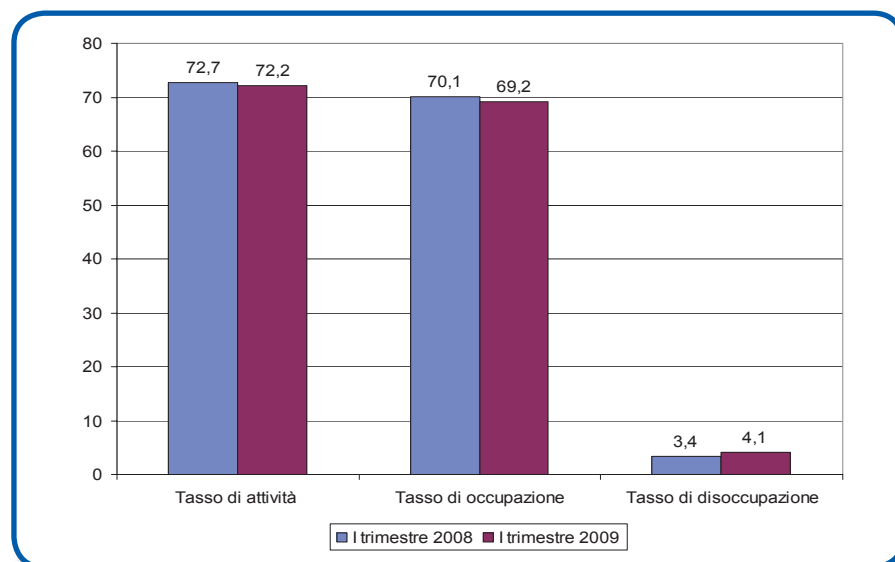
L'indagine Excelsior di Unioncamere³ stimando l'andamento dell'occupazione dipendente indica per il proseguo dell'anno in corso prospettive occupazionali ugualmente negative.⁴ Secondo le previsioni espresse dagli imprenditori italiani nelle attività industriali e nel terziario, l'anno in corso sarà caratterizzato infatti da un diffuso ridimensionamento delle assunzioni programmate. Nei prossimi mesi la quota delle imprese che prevede assunzioni non raggiungerà, infatti, il 20% ed il calo atteso dello stock dei dipendenti dell'industria e dei servizi sfiorerà il 2% nel 2009. Il calo della domanda internazionale di beni e l'intensificarsi della riduzione dei consumi interni determineranno un contraccolpo occupazionale più rilevante nell'industria manifatturiera e nell'edilizia ed una relativa tenuta per quanto riguarda i servizi privati che mostreranno in ogni caso anch'essi un calo.

² - Confronta Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, Giugno 2009; Isae, Commento ISAE alla stima Istat sulle forze di lavoro (I TRIM 2009)

³ - Confronta Unioncamere, La domanda di professioni e di formazione nel 2009, Luglio 2009

⁴ - Il sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro, è basato su un'indagine annuale riguardante circa 100.000 aziende. I dati raccolti, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.).

Grafico 1 - Principali indicatori del mercato del lavoro in Regione Emilia Romagna - I Trimestre 2008 e 2009 (valori percentuali)



¹ - Confronta CNEL, Rapporto sul mercato del lavoro 2008-2009, Luglio 2009

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il quadro complessivo

La crisi che affligge l'economia è legata alla flessione importante della domanda di beni e servizi, sia sui mercati internazionali sia nel nostro paese, ed alla contemporanea contrazione degli investimenti da parte delle imprese. Quest'andamento non sta risparmiando un'area a forte vocazione produttiva e sensibilmente orientata all'export come la provincia di Modena. La dinamica negativa che attraversa il sistema economico, che ha origine nella seconda metà del 2008, sta mostrando un peggioramento nei primi mesi del 2009. E' la caduta dei livelli produttivi la causa scatenante del rallentamento dell'economia e del mercato del lavoro. Nel secondo trimestre 2009, la produzione industriale ha registrato una flessione del 26,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente mentre quella del fatturato è del 22,9% nello stesso periodo.⁵ Dopo la flessione che aveva caratterizzato il primo trimestre dell'anno in corso, nei successivi tre mesi l'industria manifatturiera di Modena registra quindi una ulteriore battuta d'arresto e sono sia le difficoltà sul mercato interno che gli scambi internazionali ad incidere su quest'andamento.⁶

L'andamento del mercato del lavoro nel 2008

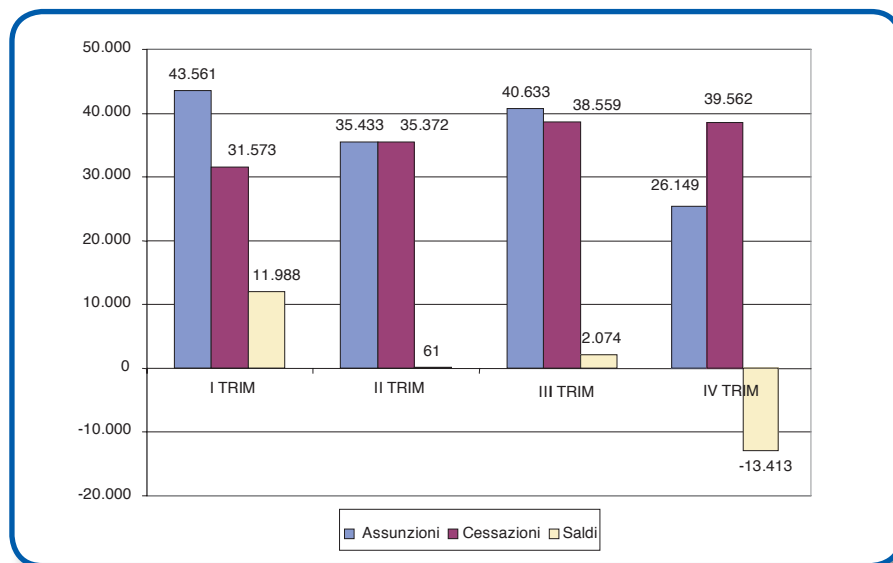
Le conseguenze dell'andamento economico sul mercato del lavoro si avvertono ugualmente dall'ultimo trimestre del 2008, quando la provincia di Modena inizia a registrare una progressiva flessione del mercato del lavoro. Il secondo semestre del 2008 si caratterizzava per una rapida inversione del mercato del lavoro dopo che nella prima parte dell'anno l'occupazione era cresciuta, seppure già mostrando minor dinamismo rispetto alle tendenze espansive degli anni precedenti.⁷ La complessiva performance annuale si caratterizzava mediamente per una situazione di sostanziale tenuta del mercato. L'andamento del mercato del lavoro della provincia di Modena rispecchiava in questo senso la situazione che l'Istat registrava mediamente a livello complessivo nel nostro paese con la dinamica del tasso di occupazione che mostrava una sostanzialmente stabilità nel 2008 (Grafico 2).

5- Confronta Camera di Commercio di Modena, Indagine congiunturale trimestrale industria manifatturiera della provincia di Modena II trimestre 2009, Settembre 2009

6- Confronta Provincia di Modena, Il punto sulla crisi economica- Riferimenti e proposte per un'azione coordinata di livello provinciale, Luglio 2009

7- Confronta Provincia di Modena, Osservatorio sul Mercato del Lavoro n°11 e 12, Settembre 2008 e Aprile 2009

Grafico 2 - L'andamento del mercato del lavoro in Provincia di Modena nel 2008- Assunzioni, cessazioni e saldi



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego
Sulle comunicazioni relative ai rapporti di lavoro confronta Provincia di Modena, Guida sulle Comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro, maggio 2008.
Disponibile su www.lavoro.provincia.modena.it

Nel 2008 il mercato del lavoro della provincia di Modena si era chiuso con una sostanziale tenuta dell'occupazione. Osservando l'andamento annuale, dopo la crescita contenuta della prima metà dell'anno il secondo semestre si era caratterizzato per una rapida inversione di questa tendenza.

I mesi
gennaio-luglio
2009

La flessione del mercato del lavoro assume maggiore intensità con l'apertura del 2009. Il saldo complessivo del mercato del lavoro, pari a 1.158 unità, pur essendo positivo evidenzia una variazione in negativo pari a 10.769 unità rispetto al 2008 (Tabella 1). Il dato positivo del merca-

Tabella 1 - Assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009

	Assunzioni 2009	Cessazioni 2009	Saldi 2009	Saldi 2008	Variazione saldi
Gennaio	14.323	8.593	5.730	9.425	-3.695
Febbraio	8.468	7.635	833	2.371	-1.538
Marzo	8.208	9.095	-887	192	-1.079
I Trimestre	30.999	25.323	5.676	11.988	- 6.312
Aprile	7.518	7.937	-419	1.039	-1.458
Maggio	8.156	7.888	268	1.415	-1.147
Giugno	8.512	12.262	- 3.750	- 2.393	-1.357
II Trimestre	24.186	28.087	- 3.901	61	-3.962
Luglio	8.143	8.760	-617	-122	-495
Gennaio-Luglio	63.328	62.170	1.158	11.927	-10.769

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

Economia e mercato del lavoro: la provincia di Modena

to del lavoro è determinato tuttavia dall'andamento stagionale dell'agricoltura che vede nella prima parte dell'anno l'apertura di un numero sensibile di rapporti di lavoro e quindi un ampio saldo a favore degli inserimenti lavorativi (Grafico 3).

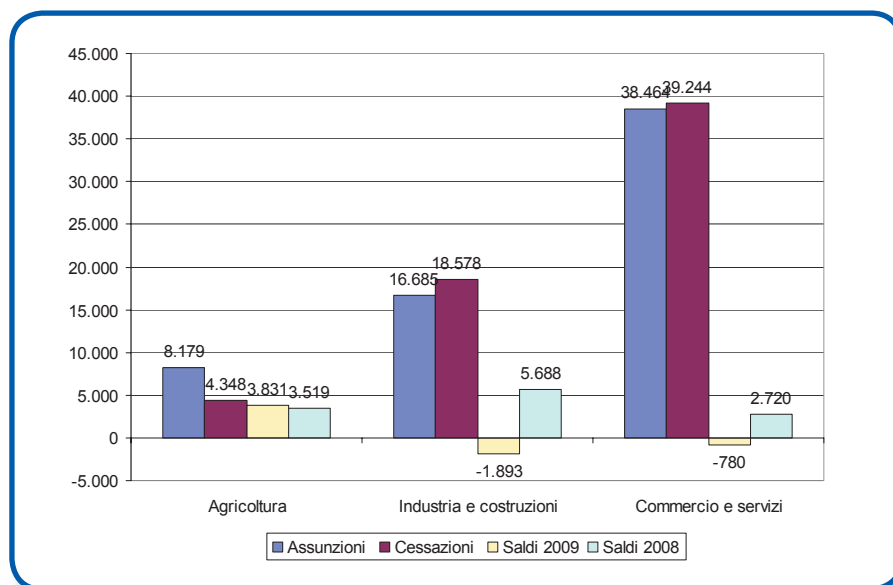
Industria e servizi vivono un calo occupazionale, misurato da un saldo che complessivamente è pari a 2.673 unità. Nell'industria le cessazioni prevalgono per un numero di contratti pari a 1.893 mentre il saldo che si registra nel comparto terziario segna -780 (Grafico 3).

Nei mesi da Gennaio ad Agosto 2009 il mercato del lavoro della provincia di Modena registra un saldo tra assunzioni e cessazioni negativo da parte di industria e servizi. Il calo è determinato da un importante contrazione dei fabbisogni professionali nel sistema produttivo come testimoniato dalla contrazione sensibile delle assunzioni nelle imprese.

L'andamento della nostra economia, come detto, si caratterizza per una crisi legata in misura sensibile alla caduta degli ordinativi e della produzione. Questo aspetto è confermato dall'importante calo dei fabbisogni di lavoro avvenuto nei primi sette mesi dell'anno. Nei comparti industriali e nel terziario, il calo degli inserimenti al lavoro è mediamente pari ad oltre il 32% rispetto al 2008, con diminuzioni che hanno riguardato in misura sostanzialmente in linea i mesi da Gennaio a Luglio 2009. Dal confronto tra il primo ed il secondo trimestre 2009 si evince, inoltre, come la contrazione delle assunzioni sia stata più sensibile nel secondo trimestre rispetto ai primi tre mesi dell'anno. A fronte di un calo medio delle assunzioni del 32,7% nei primi tre mesi dell'anno, nel successivo trimestre il calo delle assunzioni sale, infatti, al 33,8%.

Nel mese di Luglio il calo delle assunzioni, pari al 27%, è meno accentuato rispetto all'andamento del primo semestre. L'andamento del mese di Luglio non può tuttavia intendersi come segnale di ripresa in virtù dell'andamento annuale di assunzioni e cessazioni che vede in questo periodo una dinamica relativamente meno accentuata del mercato rispetto ai precedenti mesi dell'an-

Grafico 3 - Assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009 nell'agricoltura, industria e servizi



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

no (Tabella 2). Per comprendere eventuali segnali di ripresa del mercato del lavoro occorre attendere la seconda metà del 2009 ed in particolare il mese di Settembre che, considerando l'andamento annuale delle assunzioni, costituisce assieme a Gennaio una fase di inserimenti lavorativi per quanto riguarda l'industria ed i servizi.

Dal confronto tra il primo ed il secondo trimestre 2009 si evince come la contrazione delle assunzioni sia stata più sensibile nei mesi da Aprile a Giugno rispetto ai primi tre mesi dell'anno anche se con differenze marginali. L'analisi mensile dei dati del mercato del lavoro, che evidenzia una omogeneità nell'andamento, non da inoltre luogo ad indicazioni positive in merito ad una ripresa del mercato nel breve periodo.

Tabella 2 - Industria, commercio e servizi: Assunzioni in provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009 e variazione rispetto al 2008

	Assunzioni 2009	Assunzioni 2008	Variazione	Variazione %
Gennaio	11.281	16.195	-4.914	-30,3
Febbraio	7.475	11.709	-4.234	-36,2
Marzo	7.386	10.929	-3.543	-32,4
I Trimestre	26.142	38.833	-12.691	-32,7
Aprile	7.021	10.800	-3.779	-35,0
Maggio	7.263	11.095	-3.832	-34,5
Giugno	7.701	11.292	-3.591	-31,8
II Trimestre	21.985	33.187	-11.202	-33,8
Luglio	7.022	9.725	-2.703	-27,8
Gennaio-Luglio	55.149	81.745	-26.596	-32,5

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

Economia e mercato del lavoro: la provincia di Modena

Le fasce d'età

A fare le spese della contrazione dei fabbisogni occupazionali delle imprese sono i lavoratori più giovani sui quali ovviamente pesa la prudenza delle imprese in termini di nuove assunzioni. Nei comparti extra-agricoli, i lavoratori tra i 25 e i 44 mostrano addirittura un calo in termini di presenza ed è sostanzialmente in queste fasce d'età che si sta determinando in misura ampia il calo del mercato del lavoro. Tra questi lavoratori, rispetto all'andamento che caratterizzava il 2008, i saldi occupazionali volgono infatti in negativo per effetto di una contrazione delle assunzioni pari al 33% circa. Denota invece una maggiore tenuta all'attuale fase congiunturale la fascia d'età tra i 16 ed i 24 anni dove il mercato cresce anche in questa fase seppure con variazioni ampiamente ridimensionate rispetto al periodo precedente la crisi.

Il calo dei fabbisogni di lavoro delle imprese sta penalizzando in particolare le fasce d'età più giovani. Le fasce d'età tra i 25 e i 44 anni evidenziano saldi negativi tra assunzioni e cessazioni relativamente più consistenti rispetto alle altre classi di lavoratori.

Tabella 3 - Industria, commercio e servizi: assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena per fascia d'età - Gennaio - Luglio 2009

	Assunzioni 2009	Cessazioni 2009	Saldi 2009	Saldi 2008	Variazione saldi
16-24	11.311	10.239	1.072	4.413	-3.341
25-34	19.221	20.454	-1.233	2.493	-3.726
35-44	13.765	14.946	-1.181	1.442	-2.623
45-54	7.651	8.138	-487	599	-1.086
55-64	2.729	3.536	-807	-515	-292
65 ed oltre	472	509	-37	34	-71
Totale	55.149	57.822	-2.673	8.466	-11.139

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

I settori di attività

La flessione del mercato del lavoro, come messo in luce, sta riguardando in particolare le attività manifatturiere.

Già con l'avvio del 2009 il calo del mercato del lavoro era evidente in questi comparti. Nel mese di Gennaio dell'anno in corso il dato sulle assunzioni si ferma a 3.738 nuovi contratti di lavoro con una flessione di oltre il 43% rispetto al Gennaio 2008 quando il numero dei

rapporti di lavoro attivati era pari ad oltre 6.600.

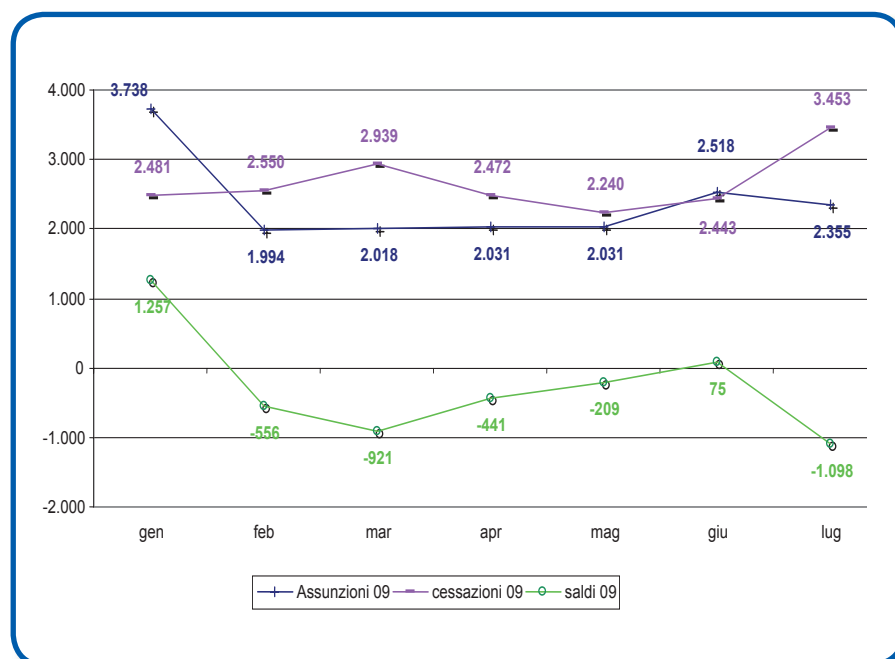
Manifattura e costruzioni

A partire dal mese di Febbraio, i settori industriali e le costruzioni iniziano ad evidenziare una contrazione dei posti di lavoro misurata da saldi negativi tra ingressi e uscite dal mercato del lavoro. Questa contrazione assume particolare intensità nel mese di Marzo, con un saldo di industria e costruzioni pari a -921, e Luglio, dove il saldo negativo, pari a -1.099, è motivato in particolare dalla chiusura di un sensibile numero di posizioni di lavoro (Grafico 4).

Lungo tutto l'arco del primo semestre 2009 è particolarmente rilevante il tema della contrazione della domanda di lavoro da parte delle imprese che si caratterizza per una flessione mediamente superiore al 44,5%.

Se la performance economica del nostro tessuto produttivo mette in luce una situazione particolarmente critica dei comparti metalmeccanico e ceramico⁸, in questi stessi settori il mercato del lavoro sconta a pieno la crisi con dinamiche caratterizzate da una flessione dell'occupazione.

Grafico 4 - Industria e costruzioni: assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

⁸ - Confronta Camera di Commercio di Modena, Indagine congiunturale trimestrale industria manifatturiera della provincia di Modena II semestre 2009, Settembre 2009

Economia e mercato del lavoro: la provincia di Modena

Saldi negativi tra assunzioni e cessazioni sono diffusi tra i settori di attività. Cali dei posti di lavoro riguardano in particolare i settori della metalmeccanica, della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature e di prodotti di elettronica. In netta flessione anche il lavoro all'interno del comparto ceramico. All'interno del sistema industriale, l'unico settore a mostrare una tendenza positiva è l'alimentare che segna un saldo positivo.

Nei mesi tra Gennaio e Luglio 2009, nella metalmeccanica e nella fabbricazione di macchinari ed apparecchiature i saldi, pari rispettivamente a -800 e -600 (Tabella 4), sono determinati da un crollo delle assunzioni pari rispettivamente al 62% e al 70%. A questa contrazione importante del comparto metalmeccanico si somma la situa-

zione del settore della produzione di mezzi di trasporto dove la diminuzione dell'attività ha portato ad una contrazione degli inserimenti lavorativi del 65% negli stessi mesi.

Anche il segmento della fabbricazione di prodotti di elettronica e di apparecchiature elettriche volge in negativo, con un saldo occupazionale che vede le cessazioni prevalere di 155 unità rispetto alle assunzioni.

Il secondo segmento di riferimento per quanto riguarda la situazione di crisi che il mercato del lavoro sta vivendo è il comparto ceramico. Il settore vive negli ultimi anni una situazione di crisi cui si somma, nell'attuale fase, una nuova frenata dei principali indicatori di attività economica.⁹ Le ripercussioni della crisi della ceramica sul piano dell'occupazione sono evidenti in questi primi sette mesi del 2009.¹⁰ L'Osservatorio registra una perdita di posizioni lavorative pari a 696 unità in termini di saldo tra ingressi e uscite dal mercato

del lavoro indotte da una diminuzione dei rapporti di lavoro attivati del 55% rispetto al 2008.

Il tessile-abbigliamento vive una fase di flessione del mercato del lavoro più contenuta rispetto alle altre specializzazioni di punta del comparto, mostrando un saldo di poco inferiore alla parità (-48) con una flessione delle assunzioni relativamente più contenuta (-23,1%).

Rispetto alla crisi che complessivamente sta attraversando il mercato del lavoro l'unico settore a mostrare un andamento in linea con il 2008 è l'alimentare: il saldo occupazionale relativo ai mesi da Gennaio a Luglio 2009 è pari a 545 unità.

Le costruzioni segnano sostanzialmente il passo, con una diminuzione degli inserimenti al lavoro (-23%) che si posiziona al di sotto della media delle attività industriali nel loro complesso.

⁹- Confronta Osservatorio sul Mercato del Lavoro n°11, Settembre 2008

¹⁰- Confronta, Confindustria Ceramica Indagine Statistica Nazionale, Maggio 2009

Tabella 4 - Industria e costruzioni: assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009

	Assunzioni 2009	Cessazioni 2009	Saldi 2009	Saldi 2008	Variazione saldi
Alimentare	1.804	1.259	545	651	-106
Tessile-abbigliamento	2.426	2.474	-48	405	-453
Legno carta editoria	734	822	-88	173	-261
Chimica, gomma, plastica	637	670	-33	179	-212
Ceramica e vetro	1.541	2.197	-656	285	-941
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	1.776	2.566	-790	1.021	-1.811
Fabbricazione prodotti elettronica e apparecchiature elettriche	838	993	-155	407	-562
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	1.259	1.887	-628	1.226	-1.854
Fabbricazione di mezzi di trasporto	287	339	-52	124	-176
Fabbricazione di mobili ed altre industrie manifatturiere	285	269	16	102	-86
Riparazione manutenzione di macchine e apparecchiature	320	474	-154	188	-342
Fornitura di energia, acqua e gestione reti	216	160	56	42	14
Costruzioni	4.562	4.468	94	885	-791
Industria e costruzioni	16.685	18.578	-1.893	5.688	-7.581

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

Economia e mercato del lavoro: la provincia di Modena

Commercio e servizi

Il momento di crisi che l'economia del nostro territorio sta vivendo è testimoniato anche dalla dinamica del comparto del commercio e dei servizi. Il saldo complessivo di questi comparti è pari a -780 quando un anno prima i contratti attivati crescevano di 2.720 unità. Osservando la dinamica dei mesi dall'inizio del 2009 si evince un indebolimento progressivo dei saldi avviamenti-cessazioni con un segno negativo in particolare nei mesi da Maggio a Luglio (Grafico 5).

Tra le specifiche attività, nel commercio volgono in negativo, rispetto all'andamento di un anno prima, il commercio all'ingrosso (-45 il saldo) e il segmento della vendita e riparazione di autovei-

coli (-64) mentre le attività al dettaglio mostrano un avanzamento (+308 il saldo).

Tra le attività commerciali evidenzia un dato positivo il segmento degli esercizi al dettaglio mentre segnano un peggioramento netto le attività all'ingrosso. Le attività del terziario rivolte alle imprese si caratterizzano per saldi occupazionali che si mantengono positivi ma in sensibile flessione rispetto all'anno precedente. Nel terziario si evidenzia in particolare la contrazione sensibile del lavoro del comparto dei trasporti.

Dal punto di vista dei saldi occupazionali le attività rivolte alle imprese si caratterizzano mediamente per sal-

di occupazionali che si mantengono positivi ma in contrazione rispetto all'anno precedente. Tra gli specifici segmenti del terziario spicca la contrazione sensibile dei trasporti e delle attività connesse la cui situazione, rispetto alla prima parte del 2008, mostra un ribaltamento con un saldo che scende a -656 rispetto al dato positivo pari a 609 di un anno prima.

Il comparto degli alberghi e ristorazione conferma l'andamento dell'anno precedente anche se su questo specifico segmento di attività incide la riattivazione dei contratti di lavoro intermittente dopo il periodo di sospensione durante il primo semestre 2008.¹¹

¹¹- Il lavoro intermittente è un contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore che ne può utilizzare la prestazione per lavori aventi carattere discontinuo od intermittente nei settori del turismo, commercio, pubblici esercizi ecc.. Definito all'art. 33 del D.lgs.276/03, abolito dal nostro ordinamento dall'art. 1 della legge 247/07 di attuazione del Protocollo sul Welfare del 23 luglio 2007, è stato reintrodotta dal D.L. 112/08. Il periodo di abrogazione corrisponde pertanto con il primo semestre 2008 e non si ritiene pertanto valido il confronto tra il primo semestre di quest'anno e i primi sei mesi del 2008.

Grafico 5 – Commercio e servizi alle imprese*: assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

* Include i seguenti settori: trasporti e magazzinaggio; servizi di informazione e comunicazione; attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Economia e mercato del lavoro: la provincia di Modena

La sanità evidenzia una crescita rispetto agli stessi mesi di un anno prima (+185 il saldo). Nel periodo considerato l'istruzione registra invece un numero di inserimenti al lavoro che è pari a circa la metà rispetto al 2008.

Le attività svolte presso famiglie e convivenze evidenziano una diminuzione marginale, in termini di assunzioni, nella prima parte del 2009. Al 30 Giugno 2009 all'INPS risultano infatti pervenute 1.400 comunicazioni di assunzio-

ne che si sommano alle 631 comunicazioni giunte ai Centri per l'Impiego nel mese di Gennaio 2009. Nel primo semestre 2008 il numero di comunicazioni giunte ai Centri per l'Impiego era pari a 2.400.

Tabella 5 - Commercio e servizi: assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009

	Assunzioni 2009	Cessazioni 2009	Saldi 2009	Saldi 2008	Variazione saldi
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli	513	577	-64	69	-133
Commercio all'ingrosso	1.692	1.737	-45	563	-608
Commercio al dettaglio	3.354	3.046	308	491	-183
Trasporti e magazzinaggio	2.947	3.603	-656	609	-1.265
Attività di alloggio	1.306	1.137	169	111	58
Attività di ristorazione	3.823	3.113	710	639	71
Servizi di informazione e comunicazione	1.743	1.610	133	342	-209
Attività finanziarie e assicurative	448	285	163	266	-103
Attività immobiliari	162	142	20	11	9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.278	1.159	119	416	-297
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.033	3.044	-11	990	-1.001
Amministrazione pubblica e difesa	5.068	5.195	-127	-181	54
Istruzione	5.411	8.305	-2.894	-2.835	-59
Sanità e assistenza sociale	2.273	2.088	185	244	-59
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.088	2.220	-132	41	-173
Altre attività di servizi	1.379	1.149	230	175	55
Totale Servizi	38.464	39.244	-780	2.720	- 3.500
Attività presso famiglie e convivenze	2.031 ¹²		13	769	

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

¹²- Con l'entrata in vigore della L. 2/2009 art. 16 bis, dal 29-01-2009 le comunicazioni dei lavoratori domestici devono essere presentate all'INPS; da tale data al 30 Giugno 2009 all'INPS risultano pervenute 1.400 comunicazioni di assunzione che si sommano alle 631 comunicazioni giunte ai Centri per l'Impiego nel mese di Gennaio 2009

¹³- Non è possibile determinare il saldo complessivo dato che il dato sulle cessazioni è attualmente in fase di elaborazione da parte dell'INPS

Le donne nel mercato del lavoro

La dinamica che il mercato del lavoro vive nella prima parte del 2009 è caratterizzata da una maggiore tenuta occupazionale da parte della componente femminile in virtù della flessione che sta coinvolgendo settori a maggiore densità di lavoro maschile. Rispetto all'andamento complessivo, cali più ampi di lavoro delle donne riguardano i settori della ceramica, della produzione di macchine ed apparecchiature elettriche e l'istruzione.

In merito alle differenze di genere, a livello nazionale la tendenza che il mercato del lavoro sta attraversando dal momento in cui la crisi ha preso piede si caratterizza per una maggiore vivacità dell'occupazione femminile rispetto alla componente maschile. Nel 2008 la componente femminile ha registrato un incremento dell'occupazione, a fronte di una stabilità per quanto riguarda i maschi. Una tendenza in linea concerne l'intensità della disoccupazione che rispecchia le difficoltà dei settori manifatturieri caratterizzati da una minore partecipazione delle donne.¹⁴

Nei primi mesi del 2009, secondo l'Istat l'offerta di lavoro ha registrato un incremento dello 0,1% rispetto ad un anno prima.¹⁵ In termini di genere prosegue anche nella prima parte dell'anno una tendenza per cui l'offerta di lavoro da parte delle donne cresce a fronte di una sostanziale stabilità dei maschi. Per quanto concerne l'occupazione, la discesa complessiva dell'occupazione è declinabile, in termini di genere, nel forte calo dei lavoratori maschi (-1,2%) e nella relativamente più contenuta diminuzione delle donne occupate (-0,4%).

Nel complesso del mercato del lavoro della provincia di Modena il saldo tra gli assunzioni e le cessazioni delle donne è negativo e pari a -188. Ad incidere su questo dato è la chiusura della scuola, settore dove l'incidenza della componente femminile è importante (-2.249 il saldo dell'istruzione).

Al netto del comparto pubblico, e considerando le sole attività industriali ed i servizi alle imprese il saldo tra ingressi e uscite del mercato del lavoro si attesta su di una variazione pari a -755 unità per quanto riguarda la componente femminile, rispetto ad una diminuzione complessiva dei contratti di lavoro che nel complesso, maschi e femmine, indica circa 3.352 posizioni di lavoro in meno rispetto ad un anno prima. Questo dato mostra come rispetto alla contrazione complessiva del mercato del lavoro, il calo dei posti di lavoro delle donne abbia carattere relativamente marginale.

Questa perdita più contenuta di posti di lavoro della componente femminile è dovuta, come si evince ugualmente dalle tendenze che stanno attraversando il mercato del lavoro nel nostro paese, ad una flessione del mercato del

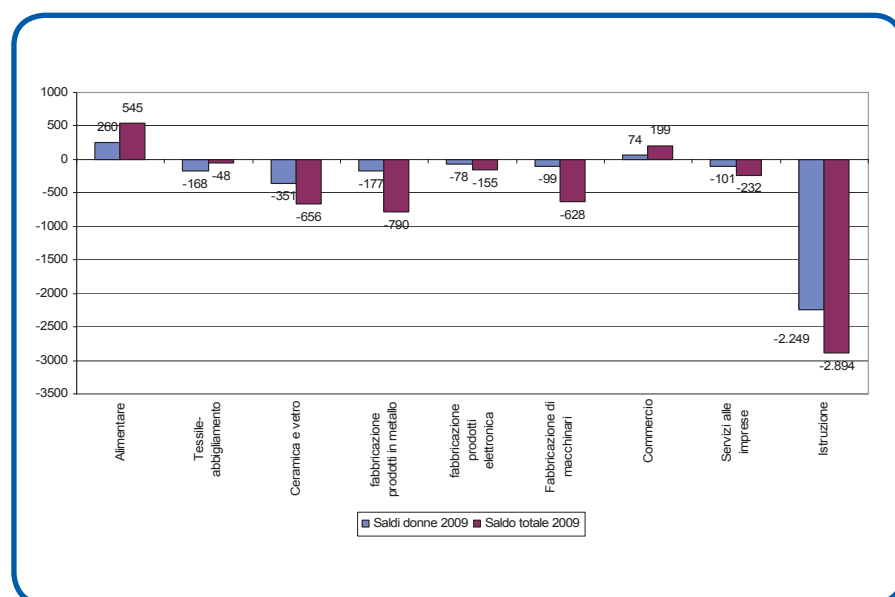
lavoro in settori a più elevata presenza di lavoratori maschi.

Nella metalmeccanica, in primo luogo, settore che si caratterizza per le perdite di lavoro più sensibili in questa fase di crisi, l'incidenza della componente femminile sulla contrazione dei posti di lavoro, misurata dai saldi tra assunzioni e cessazioni, è contenuta. (Grafico 6).

Una contrazione dei posti di lavoro più sensibile rispetto all'andamento complessivo sta coinvolgendo invece le donne occupate nella ceramica (53,5%) e nella produzione di macchine elettriche dove, rispetto alle variazioni complessive del mercato del lavoro, la presenza femminile è sostanzialmente in linea con i maschi (50,3%). Nel tessile-abbigliamento la presenza delle donne si contrae a fronte di un saldo positivo, seppur marginale, dei maschi.

Tra i settori industriali che nei primi mesi dell'anno hanno mostrato un andamento relativamente più favorevole spicca la presenza delle donne dell'alimentare, unico settore ad evidenziare un segno positivo, dove il saldo occupazionale riguarda in parti analoghe gli uomini e le donne (47,7% l'incidenza delle donne).

Grafico 6 – Le donne nel mercato del lavoro della provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009 - Saldi assunzioni-cessazioni nei principali settori di attività



¹⁴- Confronta CNEL, Rapporto sul mercato del lavoro 2008-2009, Luglio 2009

¹⁵- Confronta ISTAT, forze di lavoro I TRIM 2009

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

I lavoratori stranieri

Alcuni elementi di analisi aiutano ad introdurre il dato sulla dinamica del lavoro straniero. Secondo le previsioni espresse da Unioncamere, anche per quanto riguarda la componente straniera l'anno in corso vedrà un diffuso ridimensionamento delle previsioni occupazionali espresse dalle imprese.¹⁶ Tuttavia, la componente straniera ha raggiunto un livello di radicamento all'interno del mercato del lavoro tale da mostrare eguale sensibilità alle dinamiche della congiuntura rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro nel complesso. La domanda di lavoratori immigrati appare, infatti, sempre meno estemporanea e sempre più fabbisogno delle imprese nel quadro delle strategie di gestione complessiva del capitale umano.

Il tema del radicamento dei lavoratori stranieri rispetto ai fabbisogni occupazionali è particolarmente elevato in una regione come l'Emilia Romagna. Questo radicamento è testimoniato da una incidenza del valore aggiunto derivante dall'impiego di occupati stranieri che è pari all'11,6% in Emilia Romagna rispetto ad una media nazionale del 9,7%.¹⁷

dell'anno questa considerazione trova conforto in un calo delle assunzioni in linea con i numeri della crisi del mercato del lavoro complessivo.¹⁸

Nei primi sette mesi del 2009 le aziende della provincia di Modena hanno avviato al lavoro un numero di lavoratori stranieri pari a 16.664 a fronte di oltre 23.700 comunicazioni di assunzione degli stessi mesi del 2008. La diminuzione dei fabbisogni di manodopera straniera è dunque pari al 29% con un calo sostanzialmente in linea l'andamento complessivo del mercato del lavoro della nostra provincia (Tabella 2).

Se si considera l'andamento dell'industria e dei servizi alle imprese, settori dove l'influenza di fattori stagionali è marginale, il saldo tra assunzioni e cessazioni di persone provenienti dall'estero è pari a -730 rispetto ad un saldo del mercato che vedeva nel complesso una contrazione dei contratti pari ad oltre 2.500 unità (Grafico 3).

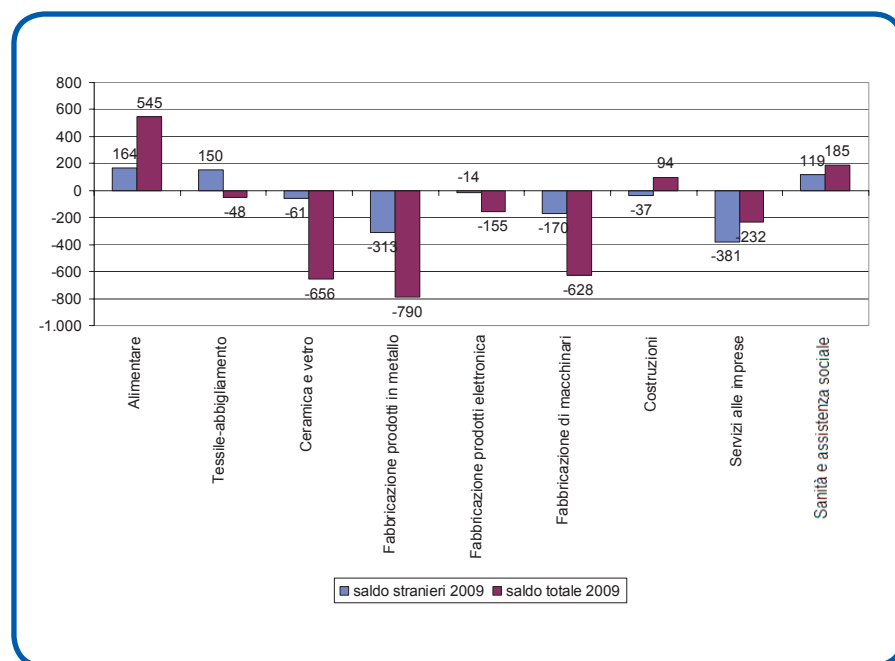
Nel settore alimentare e nel tessile abbigliamento la presenza di manodopera

ra straniera, con un saldo tra assunzioni e cessazioni positivo, cresce nei primi mesi dell'anno. Nell'industria alimentare il dato è in linea con l'andamento positivo del settore mentre nel tessile-abbigliamento i fabbisogni sono in crescita a fronte di un dato di sostanziale conferma per quanto riguarda l'andamento totale del settore. Anche nel comparto della sanità e assistenza sociale buona parte dell'espansione è legata persone di origine straniera.

Per contro in altri settori la perdita di posti di lavoro vede nella componente straniera un'incidenza mediamente più elevata. È il caso in particolare della produzione di metalli dove la diminuzione dei posti di lavoro di persone straniere è prossima alla metà della contrazione complessiva o dei servizi rivolte alle imprese dove la diminuzione è più ampia rispetto alla situazione del settore. All'interno di quest'ultimo comparto di attività, si contrae in particolare la presenza all'interno del segmento dei trasporti e delle attività connesse dove negli ultimi anni la presenza aveva subito una impennata sensibile.

¹⁸- Confronta Provincia di Modena, L'immigrazione nella provincia di Modena, Rapporto 2007 e 2008

Grafico 7 – Gli stranieri nel mercato del lavoro della provincia di Modena nei mesi da Gennaio a Luglio 2009 - Saldi assunzioni-cessazioni nei principali settori di attività



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

¹⁶- Confronta Unioncamere Immigrati: nel 2009 in forte calo le richieste delle imprese, Agosto 2009

¹⁷- Confronta Unioncamere Rapporto 2009, Maggio 2009

I contratti di lavoro

La crisi che il mercato del lavoro sta attraversando ha coinvolto diffusamente le diverse tipologie contrattuali presenti sul mercato del lavoro.

Nei primi otto mesi del 2009 è proseguita la flessione dei rapporti a tempo indeterminato cui si aggiunge un calo delle trasformazioni di rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato. È in forte calo il numero dei contratti di somministrazione mentre una maggiore tenuta si registra da parte delle collaborazioni.

Per quanto concerne i contratti di lavoro a tempo indeterminato, al netto dei dati riguardanti il settore agricolo, il saldo dei mesi da Gennaio a Luglio 2009 si posiziona su un valore negativo indicando un saldo negativo pari a -7.224 (Grafico 8). Ai cambiamenti delle modalità di assunzione che da alcuni anni stanno portando al calo dei rapporti a tempo indeterminato si somma pertanto la situazione di crisi che sta portando i datori di lavoro ad una maggiore cautela nelle assunzioni.

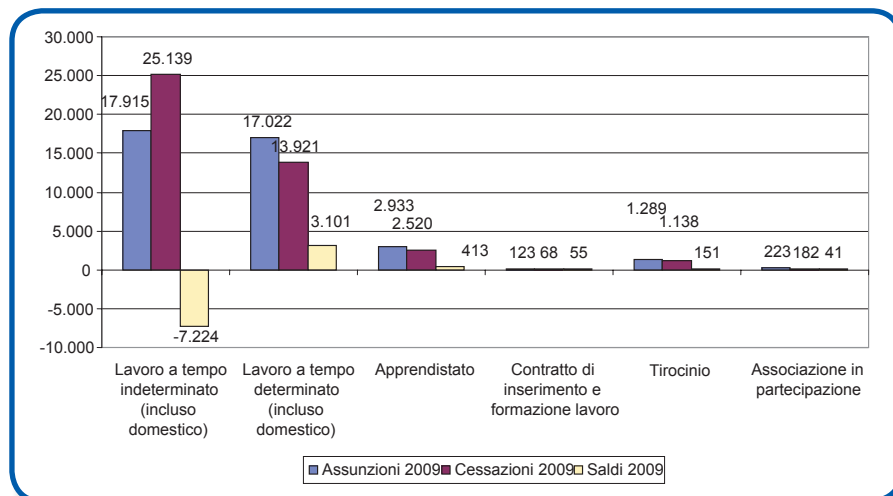
La sottoscrizione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato riguarda anche la trasformazione di lavoratori già in organico presso le aziende, con un contratto di lavoro a tempo determinato o atipico. Le comunicazioni di trasformazione dei rapporti di lavoro ai Centri per l'Impiego costituiscono in particolare un indicatore importante di stabilizzazione della condizione occupazionale dei lavoratori all'interno delle unità produttive.

La valutazione riguardante la stabilizzazione dei rapporti di lavoro è negativa in virtù di un calo delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, che sono circa 5.000 nei mesi da Gennaio ad Agosto 2009, che è pari a circa il 20% rispetto all'anno precedente.

Tra le tipologie di rapporto di lavoro che confermano un segno positivo rientrano invece le assunzioni a tempo determinato che nei sette mesi considerati sono risultate di poco superiori a 3.000 unità mostrando in ogni caso un calo sensibile rispetto ad un anno prima quando il saldo segnava un progresso nettamente più sensibile (+8.813 contratti).

A questo elemento di precarizzazione dei rapporti di lavoro si somma un ulteriore aspetto riguardante le durate dei rapporti di lavoro a tempo determinato che vive un'ulteriore flessione in questi mesi di crisi. I contratti a termine avviati nei sette mesi dall'inizio dell'anno hanno una durata mediamente prevista di 151 giornate circa rispetto alle 158 giornate dell'anno prima.

Grafico 8 - Industria, commercio e servizi: assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena per contratto di lavoro nei mesi da Gennaio a Luglio 2009



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

La dinamica delle assunzioni a tempo indeterminato e delle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato evidenziata da adito ad una diminuzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato all'interno dello stock dell'occupazione.¹⁹

Un ulteriore elemento di analisi riguarda i lavoratori in forza sul territorio con contratti di collaborazione e di somministrazione di lavoro. In merito ad entrambe queste tipologie di lavoratori è possibile individuare il numero di contratti attivi ad una specifica data.²⁰

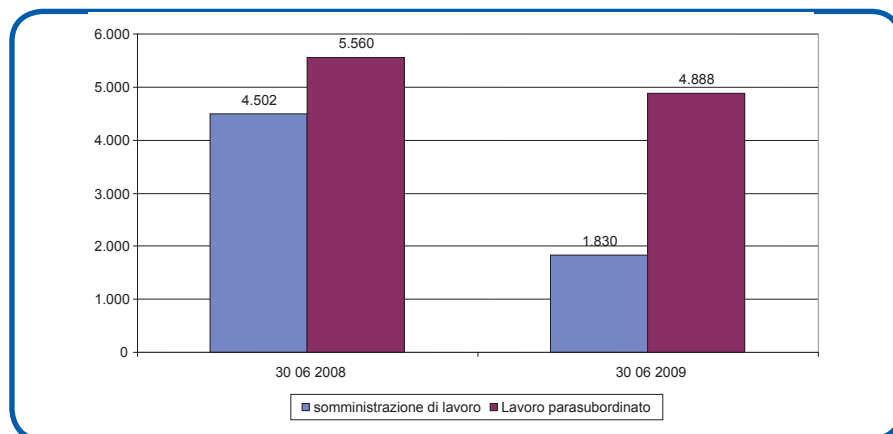
¹⁹- Confronta ISAE, *Le assunzioni nel 2008 nel settore manifatturiero: tipologie contrattuali, contrattazione integrativa, skills*, Aprile 2009

²⁰- La metodologia di elaborazione considera simultaneamente le comunicazioni di assunzione, cessazione, proroga e trasformazione dei contratti di lavoro da parte delle aziende ai Centri per l'impiego, determinando il numero di rapporti di lavoro in essere alla data indicata. Il rapporto tra le persone ed i contratti in essere è prossimo alla parità, indicando pertanto sostanzialmente un contratto per persona.

Nel lavoro in somministrazione il numero dei contratti di lavoro attivi ha subito, con la crisi, un ridimensionamento sensibile sino a scendere ad un numero di rapporti in essere di poco superiore a 1.800 unità quando nella fase precedente la crisi i rapporti di lavoro in essere erano 4.500 (Grafico 9).

Rispetto ad un anno prima il numero dei contratti di collaborazione attivi mostra invece una variazione relativamente marginale. Al termine del mese di Giugno risultavano 4.888 contratti in essere rispetto agli oltre 5.500 di un anno prima. La flessione relativamente contenuta dei contratti di lavoro parasubordinato è legata ai settori di riferimento di queste tipologie di rapporti di lavoro, principalmente i servizi, dove il calo del mercato del lavoro, seppur presente, ha mostrato proporzioni nettamente più contenute rispetto all'andamento complessivo.

Grafico 9 - Industria, commercio e servizi: i lavoratori in somministrazione e parasubordinati in forza - Dato di stock al 30 06 2008 e al 30 06 2009



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego
*Include i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto e occasionali

Il mercato del lavoro: i disoccupati nei mesi Gennaio-Agosto 2009

Le persone che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione

I riflessi del calo del mercato del lavoro possono essere letti attraverso le indicazioni sui lavoratori che si sono recati presso i Centri per l'Impiego della nostra provincia per dichiarare il loro stato di disoccupazione (Tabella 6). Nei mesi da Gennaio ad Agosto 2009 13.703 persone hanno dichiarato il loro stato di disoccupazione mentre nel 2008 si registrava un numero di individui pari a 7.731 unità. Il confronto con il 2007, che costituisce una fase 'ordinaria' per il mercato del lavoro, indicava un numero di iscrizioni di poco superiori alle 7.000 unità con un dato sostanzialmente in linea con quanto avvenuto nel 2008. Con il confronto tra i primi otto mesi del 2009 e lo stesso periodo del 2008, che indica un numero di iscrizioni in più pari a 6.732 unità, è possibile quantificare pertanto il numero dei nuovi disoccupati che la crisi sta generando rispetto ad uno scenario ordinario di andamento del mercato del lavoro nella nostra provincia.

Nei primi otto mesi del 2009 le persone che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego della provincia di Modena per dichiarare il loro stato di disoccupazione sono oltre 6.700 in più rispetto allo stesso periodo del 2008. Si tratta di individui in prevalenza maschi e in gran parte di età inferiore ai 45 anni.

Dal confronto tra il primo semestre 2009 e il semestre 2008 emergono elementi di valutazione sui lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro:

- in primo luogo la crescita più ampia dell'utenza maschile che è pari al 66% rispetto alla variazione complessiva;
- una presenza più ampia dei lavoratori tra i 25 e i 34 anni (34,2%) e di quelli tra i 35 e i 44 anni (27%).

Questi cambiamenti sono spiegabili con la crisi che sta coinvolgendo settori a più elevata incidenza di lavoratori maschi.

I beneficiari di indennità di disoccupazione

Le informazioni in merito alla crescita delle persone in situazione di disoccupazione che provengono dai Centri per l'Impiego sono supportate dai dati di fonte Inps in merito alle persone beneficiarie di Disoccupa-

zione Ordinaria e di Disoccupazione a Requisiti Ridotti. Nel primo semestre 2009 le richieste individuali di indennità di disoccupazione accolte, che fanno quindi riferimento a singole persone, sono oltre 7.300 ed a questi lavoratori si aggiungono i beneficiari di prestazioni a requisiti ridotti che sono oltre 5.200. Il confronto con il primo semestre 2008 mette in luce una crescita dei beneficiari pari a circa 5.000 persone se si considerano entrambe le forme di sostegno mettendo in evidenza inoltre una situazione di maggiore criticità rispetto alla complessiva dinamica regionale (Tabella 7).

Tabella 6 - Le persone che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della provincia di Modena - Dato di flusso*

	Gennaio-Agosto 2009	Gennaio-Agosto 2008	Variazione	Incidenza %
Totale	13.703	7.331	6.372	100,0
<i>di cui donne</i>	<i>6.411</i>	<i>4.249</i>	<i>2.162</i>	<i>33,9</i>
<i>di cui uomini</i>	<i>7.292</i>	<i>3.082</i>	<i>4.210</i>	<i>66,1</i>
<i>di cui extracomunitari</i>	<i>3.845</i>	<i>2.184</i>	<i>1.661</i>	<i>26,1</i>
<i>di cui 16-24</i>	<i>2.960</i>	<i>1711</i>	<i>1.249</i>	<i>19,6</i>
<i>di cui 25-34</i>	<i>4.502</i>	<i>2323</i>	<i>2.179</i>	<i>34,2</i>
<i>di cui 35-44</i>	<i>3.650</i>	<i>1930</i>	<i>1.720</i>	<i>27,0</i>
<i>di cui 45-54</i>	<i>2.034</i>	<i>1043</i>	<i>991</i>	<i>15,6</i>
<i>di cui 55-64</i>	<i>559</i>	<i>324</i>	<i>235</i>	<i>3,7</i>

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

* Persone domiciliate in provincia di Modenache hanno dichiarato lo stato di disoccupazione ai sensi del d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni alla data indicata

Il mercato del lavoro: i disoccupati nei mesi Gennaio-Agosto 2009

Tabella 7 – Richieste individuali di disoccupazione ordinaria e a requisiti ridotti accolte dall'INPS di Modena nei mesi da Gennaio a Giugno degli anni 2008 e 2009

	Provincia di Modena Gennaio-Giugno 2009	Provincia di Modena Gennaio-Giugno 2008	Variazione % Provincia di Modena	Variazione % - Emilia Romagna
Disoccupazione ordinaria	7.353	2.769	4.584 (165,5%)	140,2%
Disoccupazione a requisiti ridotti	5.283	4.712	571 (12,1%)	2,6%

Fonte: Inps di Modena

Rispetto ai mesi gennaio-agosto 2009, sono circa 2.000 in più le iscrizioni alle liste di mobilità dei primi otto mesi del 2009. Circa due terzi delle nuove iscrizioni alla mobilità riguarda procedure di mobilità individuale (legge 236/93) mentre la mobilità collettiva registra un incremento nettamente più contenuto in virtù del ricorso da parte delle aziende alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinari per crisi.

I lavoratori
in mobilità

Considerazioni analoghe riguardano le persone che nei primi otto mesi del 2009 sono entrate in

lista di mobilità. In termini di variazione complessiva rispetto al 2008 la situazione mostra una rilevanza ancora più sensibile rispetto alle persone che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione. A fronte di 1.393 ingressi nel 2008, in questa prima parte del 2009 il numero di persone è salito a 3.406 (+144,5%).

Nel caso dell'iscrizione alle liste di mobilità, l'evoluzione riguarda in misura analoga l'utenza maschile e femminile, con quest'ultima che incide nell'ordine del 51%; per quanto concerne le fasce d'età sono i lavoratori tra i 35 ed i 44 anni a crescere in misura più ampia rispetto all'andamento complessivo con un'incidenza del 29% circa (Tabella 8). A questi si aggiungono i lavoratori tra i 25 e i 34 anni (28,6%).

Un ulteriore elemento che tende a identificare le provenienze dei lavoratori entrati in mobilità è dato dal fatto che oltre il 75% delle nuove iscrizioni riguarda lavoratori entrati in lista in virtù di procedure di mobilità individuale

Tabella 8 - Le persone entrate in lista di mobilità in provincia di Modena - Dato di flusso

	Gennaio- Agosto 2009	Gennaio- Agosto 2008	Variazione	Incidenza %
Totale	3.406	1.393	2.013	100%
<i>di cui donne</i>	1.740	714	1.026	51,0%
<i>di cui uomini</i>	1.666	679	987	49%
<i>di cui ex lege 236/93</i>	2.541	984	1.557	77,3
<i>di cui extracomunitari</i>	718	257	461	22,9
<i>di cui 16-24</i>	299	82	217	10,8
<i>di cui 25-34</i>	922	346	576	28,6
<i>di cui 35-44</i>	1.062	477	585	29,1
<i>di cui 45-54</i>	786	350	436	21,7
<i>di cui 55-64</i>	337	138	199	9,9

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

o non indennizzata (legge 236/93) mentre la mobilità collettiva (legge 223/91) registra un incremento nettamente più contenuto in virtù del ricorso da parte delle aziende alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinari per crisi.

A fine Agosto 2009 i lavoratori risultavano iscritti alle liste di mobilità erano 7.276 (Tabella 9). Si tratta in prevalenza di lavoratori maschi (52,6%); di lavoratori e lavoratrici tra i 35 e i 54 anni (56,6%) e in gran parte di nazionalità italiana (17,4% gli extracomunitari). Circa il 70% dei lavoratori è inoltre iscritto alla mobilità ai sensi della normativa 236/93.

Tabella 9 - Le persone in lista di mobilità in provincia di Modena - Dato di stock

	31 08 2009
Totale	7.276
<i>di cui donne</i>	3.451
<i>di cui uomini</i>	3.825
<i>di cui ex lege 236/93</i>	4.992
<i>di cui extracomunitari</i>	1.263
<i>di cui 16-24</i>	333
<i>di cui 25-34</i>	1.430
<i>di cui 35-44</i>	2.060
<i>di cui 45-54</i>	2.061
<i>di cui 55-64</i>	1.392

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

LA NORMATIVA SULLA MOBILITA'

Si parla di mobilità quando un'azienda con più di 15 dipendenti intende licenziare almeno 5 lavoratori nell'arco di 4 mesi (licenziamenti collettivi). Al fine di procedere nei licenziamenti, le aziende sono tenute ad espletare un'apposita procedura introdotta dalla legge 223 del 1991. I lavoratori licenziati vengono iscritti nelle cosiddette liste di mobilità godendo, ad eccezione di alcuni casi, di una particolare indennità.

I lavoratori di aziende che occupano fino a 15 dipendenti o che comunque non intraprendono una procedura di licenziamento collettivo (almeno 5 lavoratori nell'arco di 120 giorni) possono accedere alle liste di mobilità ai sensi della legge 236 del 1993. Questa possibilità prevista inizialmente fino al 31 dicembre 1994, è stata prorogata poi di anno in anno. Si precisa che i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ai sensi della legge 236/1993, non hanno diritto all'indennità di mobilità.

La mobilità, oltre a garantire un maggior sostegno economico per quei lavoratori che percepiscono l'indennità di mobilità, ha il principale scopo di favorire la rioccupazione di chi ha perso il posto di lavoro. Infatti, le aziende che assumono persone iscritte nelle liste di mobilità godono di speciali benefici.

In tema di mobilità e rapporti di lavoro occorre ricordare che si viene cancellati dalla lista di mobilità prima della fine del periodo di permanenza nel caso il nuovo lavoro sia a tempo indeterminato e pieno oppure sia un lavoro autonomo o parasubordinato con un reddito superiore a 8000 euro per i contratti a progetto o a 4800 euro per gli altri casi. Qualora il lavoro, ancorché a tempo indeterminato, sia a tempo parziale il lavoratore rimane iscritto alla lista di mobilità fino alla durata massima del periodo di permanenza. Nel caso di lavoro a termine non si viene cancellati dalla lista se non alla fine del periodo massimo di permanenza.

I lavoratori disponibili al 30 Agosto 2009

In virtù dei flussi di disoccupazione e mobilità registrati in questa prima parte dell'anno, al 30 Agosto 2009 12.647 persone risultano 'pronte all'incrocio' presso i Centri per l'Impiego della provincia di Modena (Tabella 10).²¹ I lavoratori pronti all'incrocio hanno un ruolo attivo sul mercato del lavoro in termini di disponibilità ad accettare un'offerta da parte di datore di lavoro. Le informazioni sui lavoratori pronti all'incrocio o disponibili al lavoro si allineano pertanto

sostanzialmente alla definizione di disoccupato adottata dall'ISTAT.²²

Di queste persone che si caratterizzano per un ruolo attivo in termini di ricerca di impiego, 8.637 risultano in stato di disoccupazione mentre 4.010 risultano iscritte alle liste di mobilità. Anche in questo caso è possibile definire alcuni tratti di quest'utenza. In primo luogo è possibile dare alcune indicazioni per quanto concerne le persone in stato di disoccupazione e precisamente:

- con riferimento al genere, si registra un equilibrio tra uomini e donne;
- la presenza di extracomunitari è pari al 31% dei lavoratori disponibili;
- il maggior numero di persone rientra infine nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni (32,8%) e tra i 35 e i 44 (25,9%).

Per quanto concerne i lavoratori in mobilità l'incidenza dei maschi è relativamente più elevata (54,1%), così come la

polarizzazione dei disponibili verso fasce d'età più elevate: i lavoratori tra i 45 ed i 54 anni che costituiscono il 28,6% dell'insieme e quelli tra i 55 ed i 64 anni che incidono per il 16,6%. Per quanto riguarda le persone extracomunitarie l'incidenza è pari al 19%.

Tabella 10 - Persone disponibili al lavoro al 31 08 2009 in provincia di Modena - Dato di stock

	31 08 2009
totale	12.647
di cui donne	6.195
di cui uomini	6.452
di cui in mobilità	4.010
di cui extracomunitari	3.446
di cui 16-24	2.197
di cui 25-34	3.660
di cui 35-44	3.406
di cui 45-54	2.358
di cui 55-64	1.026

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro
Provincia di Modena

²¹- Al momento della sottoscrizione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità, che il lavoratore deve rilasciare al fine di acquisire lo stato di disoccupazione come previsto dal D.lgs 181/00 modificato D.lgs. 297/02 durante il colloquio di accesso ai servizi, il Centro per l'Impiego inserisce e gestisce lo stato e la validità dei dati curriculari in base a diverse opzioni, tra cui "pronto all'incrocio". Tale stato consente al lavoratore disoccupato, ma anche occupato in cerca di altra occupazione, di essere immediatamente inserito nelle rose dei candidati da inviare alle aziende in cerca di lavoratori. La durata massima di validità del curriculum è di 180 giorni, prorogabili su richiesta del lavoratore a seguito di colloquio di verifica dello stato occupazionale e aggiornamento dei dati curriculari. I lavoratori non attivi che non provvedono all'aggiornamento del proprio curriculum entro 180 giorni decadono pertanto dallo status di pronti all'incrocio.

²²- L'ISTAT, adottando la definizione internazionale, definisce persone in cerca di occupazione coloro che:

- si dichiarano in cerca di lavoro;
- si dichiarano immediatamente disponibili per lavorare (dove per immediatamente si intende entro due settimane);
- affermano di aver svolto almeno un'azione di ricerca nei 30 giorni precedenti l'intervista

Il mercato del lavoro: i disoccupati nei mesi Gennaio-Agosto 2009

I profili professionali

I lavoratori che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego o che sono entrate in mobilità si caratterizzano per le professionalità, indicate nelle tabelle 11 e 12, per cui i lavoratori sono disponibili ad accettare un'offerta di lavoro.

In merito al tema dei profili professionali, l'indagine Unioncamere fotografa i cambiamenti dei fabbisogni professionali delle aziende alla luce dell'attuale fase di crisi del mercato del lavoro.²³ L'indagine sottolinea in particolare come il ridimensionamento dei programmi occupazionali delle aziende non avvenga in misura proporzionale per tutti i profili professionali. Nelle previsioni che emergono, la contrazione relativa al personale non qualificato sarebbe infatti più che doppia rispetto ai profili dirigenziali ed impiegatizi. Questa valutazione trova conferma nei profili degli utenti dei Centri per l'Impiego della provincia di Modena che come detto si caratterizzano per le professionalità indicate.

In ogni caso la polarizzazione dei lavoratori in cerca di impiego su profili di questa natura rispecchia una struttura piramidale del mercato del lavoro che vede, seppur sia presente un'evoluzione dei fabbisogni professionali, alla base questa categoria di lavoratori. Valutazioni in linea con quest'analisi sono quelle effettuate dall'ISAE attraverso l'annuale inchiesta sui comportamenti di assunzione delle imprese italiane secondo cui gli assunti in possesso di una laurea hanno un peso ancora marginale, di poco superiore al 5%.²⁴

Tabella 11- Lavoratori in stato di disoccupazione - Principali profili professionali dei disponibili al lavoro al 30 08 2009*

Profilo	Numero lavoratori disponibili
Operatore generico di produzione	1.785
Manovale all'assemblaggio meccanico	1.350
Pulitore di locali	1.117
Commesso di vendita	1.063
Addetto alla segreteria	920
Magazziniere	764
Facchino	560
Assistente domiciliare	525
Operatrice di mensa	518
Domestico	474
Barista	462
Centralinista telefonico	460
Ausiliario di vendita	454
Collaboratore amministrativo	448
Manovale all'assemblaggio elettrico	445
Aiuto cuoco	430
Commesso di banco	411
Operatore linee di produzione alimentari	409
Manovale edile	399
Conduttore di carrello elevatore	388

Tabella 12- Lavoratori in mobilità - Principali profili professionali dei disponibili al lavoro al 30 08 2009*

Profilo	Numero lavoratori disponibili
Operatore generico di produzione	977
Manovale all'assemblaggio meccanico	501
Magazziniere	495
Autista	370
Commesso di vendita	344
Conduttore di carrello elevatore	329
Addetto alla segreteria	319
Manovale edile	281
Collaboratore amministrativo	275
Muratore	268
Pulitore di locali	246
Operatore commerciale per l'Italia	228
Facchino	222
Ceramista	207
Addetto alla contabilità generale	194
Addetto alla Contabilità clienti fornitori	188
Centralinista telefonico	172
Saldatore	171
Addetto attività commerciali e tecniche	170
Barista	169

²³- Confronta Unioncamere, Rapporto 2009, Maggio 2009

²⁴- Confronta ISAE, Le assunzioni nel 2008 nel settore manifatturiero: tipologie contrattuali, contrattazione integrativa, skills, Aprile 2009

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro

*La seguente elaborazione ha come oggetto i primi 25 profili in base al numero di lavoratori disponibili in ciascuna delle professionalità considerando che ciascun lavoratore può dare la propria disponibilità al lavoro in più di un profilo

Il ricorso agli ammortizzatori sociali in provincia di Modena

La cassa integrazione ordinaria e straordinaria²⁵

Il mondo del lavoro segnala le sue difficoltà attraverso un incremento importante del ricorso agli ammortizzatori sociali oltre che tramite la sensibile contrazione delle opportunità di lavoro. Nel nostro paese il mercato del lavoro può contare, infatti, su strumenti di contenimento temporaneo dell'utilizzo di lavoro che sono in grado di limitare la flessione del mercato del lavoro. La riduzione degli orari di lavoro, che avviene attraverso la cassa integrazione guadagni, ha un ruolo importante in termini di contenimento del calo degli occupati. Per rendere il peso di questo ammortizzatore è utile il confronto tra l'andamento dell'economia e la dinamica che sta riguardando l'occupazione. Nel nostro paese a fronte di un calo del PIL del 2,6% nel primo trimestre 2009 la diminuzione dell'occupazione è relativamente contenuta e pari allo 0,3% e in questa differenza gioca un ruolo fondamentale la cassa integrazione.

In provincia di Modena le ore di cassa integrazione crescono, rispetto al 2008, con tassi di variazione superiori rispetto all'andamento complessivo regionale. La dinamica mensile riguardante l'autorizzazione di ore di Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria nella provincia di Modena, che registra una crescita nel secondo quadrimestre 2009, è inoltre tale da non dare adito a previsioni di ripresa del mercato del lavoro nel breve periodo. Dal punto di vista dei comparti di attività, il ricorso alla cassa integrazione registra un più ampio ricorso da parte delle aziende della ceramica e della metalmeccanica.

²⁵ - Sulle caratteristiche e procedure delle prestazioni a favore del reddito confronta Provincia di Modena, Osservatorio sul Mercato del Lavoro n° 12, Aprile 2009.

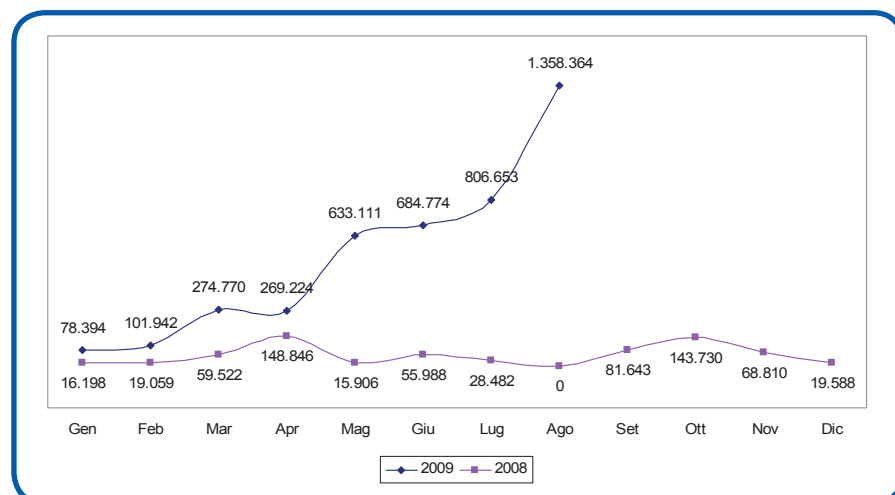
Le ore autorizzate in provincia di Modena nel 2009

In provincia di Modena nei primi otto mesi dell'anno, da gennaio ad Agosto 2009 quindi, l'INPS ha autorizzato oltre 4.000.000 di ore di cassa integrazione ordinaria a fronte di poco più di 344.000 ore dello stesso periodo di un anno prima (+1.123%). In linea con l'andamento nazionale, nel corso dei primi sette mesi del 2009 l'autorizzazione di ore di cassa integrazione ordinaria alle imprese della provincia di Modena evidenzia inoltre una progressione ed è il mese di Agosto, quando le ore salgono a oltre 1.300.000, ad evi-

denziare il picco delle ore a partire da Gennaio 2009 (Grafico 10).

Le ore di cassa integrazione straordinaria ammontano invece complessivamente ad oltre 770.000 da Gennaio ad Agosto. La dinamica è in linea con quella mostrata dalla gestione ordinaria, con il ricorso a questa forma di sostegno che vive ugualmente una crescita ampia nel confronto con i medesimi mesi del 2008 (+253%). Anche per la gestione straordinaria la dinamica degli ultimi mesi si caratterizza inoltre per una espansione con il mese di Luglio che segna la punta in termini di numero di ore, oltre 139.000 (Grafico 11).

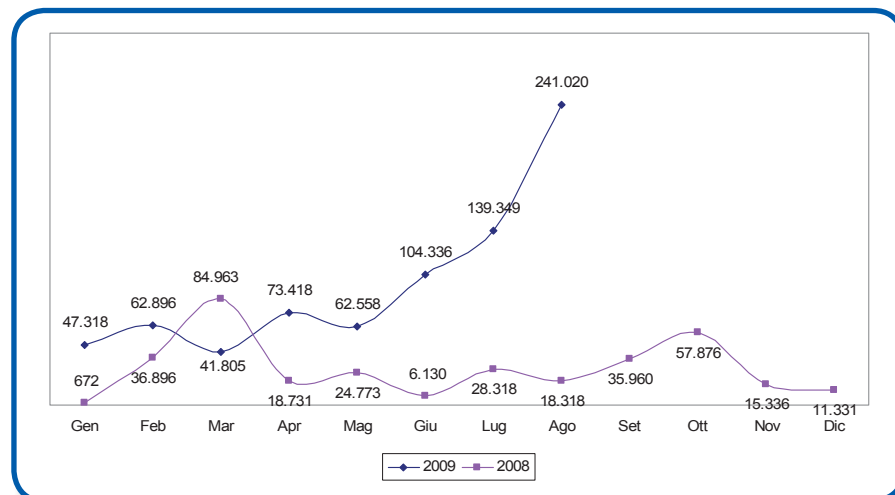
Grafico 10 - Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate dall'INPS in Provincia di Modena



Fonte: Inps di Modena

*Le ore sono indicate nel mese in cui vengono autorizzate e possono riferirsi a periodi più ampi e pregressi

Grafico 11- Le ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate dall'INPS in Provincia di Modena



Fonte: Inps di Modena

*Le ore sono indicate nel mese in cui vengono autorizzate e possono riferirsi a periodi più ampi e pregressi

Il ricorso agli ammortizzatori sociali in provincia di Modena

L'andamento mensile delle ore autorizzate alle imprese della nostra provincia non è dunque tale da far prevedere una fase di assestamento o di ripresa del mercato. Le prospettive di ripresa dell'attività e del mercato del lavoro appaiono ancora lontane dalla fase attuale. Nel confronto con il quadro complessivo regionale l'utilizzo di questa forma di sostegno, seppur ampia, si posiziona inoltre su valori relativamente più ampi. Negli stessi mesi del 2009 in Emilia Romagna le ore autorizzate sono cresciute rispettivamente con variazioni di oltre il 900% e del 181% rispetto al 2008.²⁶

I settori di attività

A fronte di una crescita generalizzata che abbraccia tutto il sistema produttivo, sul piano settoriale le

imprese che ricorrono maggiormente alla cassa integrazione fanno capo alla metalmeccanica e alla ceramica. Per quanto concerne la gestione ordinaria questi settori assorbono rispettivamente il 63% ed il 27% del monte ore autorizzato tra i comparti industriali; nella gestione straordinaria questi stessi settori assorbono il 29% ed il 47% delle autorizzazioni complessive.

Le informazioni sui settori di provenienza delle aziende che ricorrono alla cassa integrazione è confermata dalle informazioni in merito alle aziende della provincia di Modena coinvolte dall'avvio di procedure di cassa integrazione guadagni straordinari. Le informazioni sono in possesso della Amministrazione Provinciale in virtù del coinvolgimento in seno al raggiungimento dell'accordo tra le parti. Il numero di aziende che hanno avviato procedure è pari ad 91 per un numero massimo di lavoratori sospesi da verbale che supera le 5.314 unità. Circa la metà di questi lavoratori, 2.530 persone, proviene da attività della ceramica mentre alla meccanica fa capo un numero di individui pari a circa un quarto dei coinvolti (1.157 lavoratori). Lungo tutto il 2008 le aziende che avevano avviato procedure erano state 15 per un numero di lavoratori sospesi pari a 785 unità.

Tabella 13 - Aziende e lavoratori coinvolti dall'avvio di procedure di cassa integrazione guadagni straordinari nei principali settori di attività - Gennaio - Settembre 2009

	Aziende	Numero massimo di lavoratori sospesi da verbale
Totale	91	5.314
<i>di cui alimentare</i>	4	141
<i>di cui tessile</i>	5	137
<i>di cui ceramica</i>	18	2.530
<i>di cui metalmeccanica</i>	26	1.187
<i>di cui commercio</i>	11	645
<i>di cui servizi alle imprese</i>	10	380

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

I dati si riferiscono alle comunicazioni di avvio di procedure pervenute al Servizio Politiche del Lavoro della Provincia

La mobilità collettiva

L'ulteriore indicazione relativa alla mobilità è quella derivante dall'avvio di procedure di mobilità collettiva ai sensi della legge 223/91 in virtù del monitoraggio delle procedure avviate e degli esami congiunti effettuati in esito al mancato accordo tra le parti. Nei mesi da Gennaio a Settembre 2009 le aziende che hanno avviato procedure sono state complessivamente 106. Tra

queste aziende il numero dei lavoratori già licenziati ha raggiunto le 604 unità dopo che in fase di apertura delle procedure i lavoratori coinvolti erano 2.134 (Tabella 14).

Il dettaglio riguardante la provenienza settoriale dei lavoratori già licenziati in virtù di queste procedure indica anche in questo caso la ceramica e la metalmeccanica come ambiti dove si individuano le maggiori criticità con licenziamenti che coinvolgono rispettivamente 150 e 83 lavoratori.

Tabella 14 - Aziende e lavoratori coinvolti dall'avvio di procedure di mobilità collettiva (L.223/91) per settori di attività - Gennaio - Settembre 2009

	Aziende che hanno avviato procedure di mobilità collettiva	Licenziamenti previsti		Licenziamenti effettuati al 30/08/2009
		Numero licenziamenti all'avvio della procedura	Numero licenziamenti contenuti nel verbale di accordo	
Totale	106	2.134	1.423	604
<i>di cui alimentare</i>	4	94	94	42
<i>di cui tessile</i>	8	195	163	101
<i>di cui editoria</i>	6	55	35	19
<i>di cui chimica gomma plastica</i>	8	75	44	25
<i>di cui ceramica</i>	31	836	546	152
<i>di cui metalmeccanica</i>	17	288	236	83
<i>di cui elettronica e biomedicale</i>	5	124	120	73
<i>di cui commercio</i>	10	94	76	31
<i>di cui servizi alle imprese</i>	10	237	32	25
<i>di cui altri settori</i>	7	136	77	53

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

²⁶ - Confronta Regione Emilia Romagna Flash sul mercato del lavoro e ammortizzatori sociali in Emilia Romagna nel I° quadrimestre 2009, Maggio 2009. Disponibile su www.emiliaromagnalavoro.it

Il ricorso agli ammortizzatori sociali in provincia di Modena

Gli ammortizzatori in deroga

Il sistema degli ammortizzatori sociali tradizionali, così come si è strutturato nel corso degli anni, lascia tuttavia senza tutela una parte importante del sistema occupazionale del nostro paese. Per ovviare a questa criticità, in questa fase di crisi del mercato del lavoro sta assumendo rilevanza particolare il tema degli ammortizzatori sociali in deroga che fanno riferimento a lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti, ad alcune tipologie di cooperative, ai servizi, ad aziende commerciali con meno di 50 dipendenti, all'artigianato o alle categorie d'impresa non ammesse agli ammortizzatori nazionali.

Nel caso della Cassa Integrazione Guadagni Ordinari, oltre un terzo di tutti i lavoratori della provincia di Modena interessati da ammortizzatori in deroga appartengono al settore metalmeccanico.

Nei mesi da Luglio a Settembre la Regione Emilia Romagna ha concesso il trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria in deroga²⁷ a 245 imprese della provincia di Modena per un numero di lavoratori interessati pari a 1.647 (Tabella 16). Si tratta di aziende che vivono temporanee cadute di ordinativi, di committenza, di mercato o di ricavi e che quindi necessitano una riduzione di programmi produttivi o attività.²⁸

Anche in questo caso, come nel caso della Cassa Integrazione Guadagni Ordinari, sono le imprese che fanno capo al comparto della meccanica ad essere interessate in misura importante: a fronte di 115 autorizzazioni, oltre un

Tabella 15 – Domande di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in deroga presentate alla Regione Emilia Romagna su SARE al 07/09/2009

Provincia sede legale	Cassa Integrazione Guadagni Ordinari		Cassa Integrazione Guadagni Straordinari	
	Aziende	Lavoratori	Aziende	Lavoratori
Modena	594	3.043	8	65

Fonte: Regione Emilia Romagna

terzo (603 lavoratori) di tutti i lavoratori della provincia di Modena interessati da ammortizzatori in deroga appartengono infatti a questo settore. Il secondo settore per numero di lavoratori coinvolti è quello delle attività connesse ai trasporti ed alla movimentazione delle merci con un numero di persone che sfiora le 500 unità che fanno capo a 9 aziende. Più marginale invece in termini di entità dei lavoratori la situazione del comparto tessile dove le persone sono 115 a fronte di 30 aziende autorizzate.

Negli stessi mesi il numero di provvedimenti riguardanti la Cassa Integrazione Guadagni Straordinari in deroga²⁹, riguardante situazioni di ristrutturazione e crisi, ha coinvolto invece 7 aziende della provincia di Modena per un numero complessivo di lavoratori pari a 63 (Tabella 17).

²⁹- Confronta Regione Emilia Romagna, http://www.emiliaromagnalavoro.it/ammortizzatori_in_deroga.htm determinazione n° 7.290 del 28.07.2009, n° 7.996 del 24/08/2009 e n° 8.627 del 07/09/2009

Tabella 16 – Trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga autorizzati ad aziende della provincia di Modena da Luglio 2009 sino al 7/09/2009

	Aziende	Lavoratori
Totale	245	1.647
<i>di cui tessile-abbigliamento</i>	30	115
<i>di cui fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche</i>	6	32
<i>di cui Ceramica e vetro</i>	11	53
<i>di cui metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo</i>	115	603
<i>di cui fabbricazione di macchinari ed apparecchiature</i>	9	61
<i>di cui attività di supporto ai trasporti</i>	9	489

Fonte: Regione Emilia Romagna, determinazione n° 7.089 del 23.07.2009, n° 7.995 del 24/08/2009 e n° 8.640 del 07/09/2009

Tabella 17 – Trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga autorizzati ad aziende della provincia di Modena da Luglio 2009 sino al 7/09/2009

	Aziende	Lavoratori
Totale	7	63
<i>di cui fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche</i>	1	11
<i>di cui ceramica e vetro</i>	1	13
<i>di cui fabbricazione prodotti in metallo</i>	2	7
<i>di cui fabbricazione di computer e prodotti di elettronica</i>	1	10
<i>di cui fabbricazione di macchinari ed apparecchiature</i>	1	6
<i>di cui servizi per edifici e paesaggio</i>	1	16

Fonte: determinazione n° 7.290 del 28.07.2009, n° 7.996 del 24/08/2009 e n° 8.627 del 07/09/2009

²⁷- Confronta Regione Emilia Romagna, http://www.emiliaromagnalavoro.it/ammortizzatori_in_deroga.htm determinazione n° 7.089 del 23.07.2009, n° 7.995 del 24/08/2009 e n° 8.640 del 07/09/2009

²⁸- Confronta Regione Emilia Romagna, http://www.emiliaromagnalavoro.it/ammortizzatori_in_deroga.htm dove sono contenute ulteriori informazioni in merito agli ammortizzatori in deroga.

PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Gli ammortizzatori sociali in deroga sono interventi a sostegno del reddito ai quali si accede quando il datore di lavoro non possiede i requisiti previsti dalla legge per richiedere gli ammortizzatori sociali ordinari. La Regione Emilia-Romagna, UPI e ANCI regionali, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali hanno siglato l'**8 maggio 2009** un accordo che fissa gli obiettivi e i criteri per salvaguardare la base produttiva, evitare i licenziamenti e dare risposte anche ai lavoratori senza la tutela degli ammortizzatori sociali. In particolare trattasi di lavoratori che sono occupati nelle imprese con meno di 15 dipendenti, in alcune tipologie di cooperative, nei servizi, nelle aziende commerciali con meno di 50 dipendenti, nell'artigianato o nelle categorie d'impresa non ammesse agli ammortizzatori nazionali.

La delibera di giunta regionale 962/09 pubblicata nel BUR del **04/06/2009** disciplina:

- le modalità per lo svolgimento delle procedure di concessione di integrazioni salariali strutturali (L. 223/91);
- I criteri e modalità per la concessione degli ammortizzatori in deroga:
 - o cigs e cigo
 - o trattamenti di mobilità
 - o proroga dei trattamenti già autorizzati in base alla L. 223/91.

AMMORTIZZATORI IN DEROGA: REQUISITI DI ACCESSO

Possono accedere ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) o Straordinaria (CIGS) e di Mobilità in deroga :

1. i lavoratori e le lavoratrici dipendenti da datori di lavoro che non possono accedere a nessuno degli ammortizzatori sociali stabiliti ordinariamente dalla legislazione nazionale e che rientrano nelle seguenti tipologie:

- lavoratori e lavoratrici assunti con contratto subordinato a tempo determinato o indeterminato, compresi i lavoratori e le lavoratrici a domicilio,
- apprendisti,
- lavoratori e lavoratrici con contratti di lavoro di somministrazione, che durante la loro missione vedano l'impresa utilizzatrice presso cui svolgono il loro lavoro attivare procedure per l'accesso agli ammortizzatori sociali,
- lavoratori e lavoratrici con contratto di lavoro subordinato soci di cooperative o assunti da datori di lavoro privati non imprenditori;

2. i lavoratori e le lavoratrici che hanno già usufruito di tutte le possibilità offerte dalla legislazione ordinaria (ovvero dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti già previsti per le sospensioni dall'attività lavorativa);

3. i lavoratori per accedere ai trattamenti in deroga devono essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- in caso di richiesta di CIG i lavoratori devono avere almeno 90 giorni di anzianità presso il datore di lavoro che ha proceduto alla sospensione,
- in caso di richiesta di Mobilità, i lavoratori devono avere almeno 12 mesi di anzianità presso l'impresa, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato;

4. i lavoratori e le lavoratrici occupate in imprese che hanno sede, anche operativa, in Emilia-Romagna.

AMMORTIZZATORI IN DEROGA : DECORRENZA

Possono accedere ai trattamenti in deroga di CIGO e CIGS i lavoratori e le lavoratrici sospesi dal **1° gennaio 2009** o, nel caso di richiesta di mobilità in deroga, i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità da tale data.

AMMORTIZZATORI IN DEROGA : DURATA DEI TRATTAMENTO

Cassa integrazioni Guadagni Straordinaria in deroga

La CIGS in deroga può avere una durata massima di 6 mesi.

Alla fine di tale periodo, solo dopo un ulteriore esame congiunto, è prevista la possibilità di un rinnovo per ulteriori 6 mesi.

Cassa integrazioni Guadagni Ordinaria in deroga

La CIGO in deroga può avere una durata di 6 mesi, a copertura di massimo 90 giornate lavorative anche non continuative, e per un totale (convenzionale) di 720 ore di sospensione nell'arco dei 6 mesi.

Alla fine di tale periodo, dopo un ulteriore esame congiunto, è prevista la possibilità di un rinnovo per ulteriori 6 mesi.

Mobilità in deroga

La mobilità in deroga – a cui si può accedere solo dopo il trattamento di disoccupazione ordinaria e in connessione a programmi di inserimento - ha una durata massima non superiore a **4 mesi**.

Per i lavoratori e le lavoratrici che non hanno diritto, in base alla ordinaria legislazione, all'indennità di disoccupazione ordinaria, sono previsti trattamenti di mobilità in deroga per la durata massima di **6 mesi** rinnovabili per altri 6, sempre in connessione a programmi di reinserimento.

AMMORTIZZATORI IN DEROGA : PROCEDURA E MODULISTICA

L'intera procedura è di competenza della Regione:

1. sia nella fase di consultazione, che prevede lo svolgimento di un esame congiunto tra parti sociali e la sottoscrizione del relativo verbale;
2. sia in quella di autorizzazione al trattamento.

Per accedere ai trattamenti in deroga è indispensabile che il datore di lavoro o suoi eventuali delegati presentino:

1. **richiesta di esame congiunto** mediante la modulistica riportata sul sito della Regione;
2. **domanda per accedere ai trattamenti di CIGS o CIGO in deroga** (dopo la sottoscrizione del verbale di esame congiunto) utilizzando il Sistema delle comunicazioni obbligatorie (SARE, Semplificazione Amministrativa in Rete) e, contestualmente, il modello IG15/Deroga in via telematica all'INPS.

Sul sito della Regione Emilia Romagna <http://www.emiliaromagnalavoro.it/ammortizzatoriinderoga.htm> sono contenute ulteriori informazioni utili alle imprese e la modulistica per la richiesta di esame congiunto e di accesso agli ammortizzatori in deroga.



INTERVENTI RICHIEDIBILI DAI LAVORATORI DIPENDENTI IN CASO CRISI AZIENDALE: **SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, e LICENZIAMENTO PER RIDUZIONE DI PERSONALE:**

Contributo per sospensione dell'attività lavorativa conseguente a crisi di settore, crisi aziendale	E' riconosciuto un contributo settimanale di € 100,00 per i dipendenti full-time, riproporzionato per i dipendenti part-time, per un massimo di 90 giornate lavorative per singolo lavoratore richiedibili per settimane lavorative intere anche non continuative. Al contributo riconosciuto dall'Ente Bilaterale si aggiunge l'indennità corrisposta dall'Inps con pratica di disoccupazione ex L. 2/2009 con il raggiungimento in capo al lavoratore dell'80% della retribuzione persa.
Contributo per i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo	E' riconosciuto un contributo settimanale di € 100,00 per i dipendenti full-time e di € 50,00 per i dipendenti part-time per un massimo di 6 settimane all'anno di disoccupazione.

INTERVENTI RICHIEDIBILI DALLE AZIENDE IN CASO DI CRISI AZIENDALE: **RIDUZIONE DI ORARIO**

E' possibile per le aziende richiedere un intervento alla Regione Emilia Romagna presentando la richiesta di esame congiunto, la domanda B1 (Regione) ed il Mod IG15 (Inps). L'intervento della Regione cosiddetto di "ammortizzatore in deroga" può essere concesso fino ad un massimo di giorni 90. Al lavoratore viene riconosciuto l'80% della retribuzione persa.

INTERVENTI STRAORDINARI 2009

INTERVENTI STRAORDINARI MIRATI A SETTORI O AZIENDE IN DIFFICOLTA' A CAUSA DELLA CRISI	E' stato introdotto per l'anno 2009 uno stanziamento di risorse pari ad euro 130.000,00 da destinarsi ad interventi straordinari aggiuntivi - Le richieste di intervento dovranno essere sottoposte dalle imprese ai soci fondatori per la sottoscrizione di un specifico accordo.
--	--

INTERVENTI RICHIEDIBILI DAI LAVORATORI: **SOSPENSIONI PER EVENTI AZIENDALI DIVERSI**

CONTRIBUTO PER SOSPENSIONI DOVUTE ad eventi meteorologici, ristrutturazioni aziendali e/o eventi di forza maggiore	In caso di sospensione conseguente a ristrutturazioni aziendali, eventi meteorologici o di forza maggiore è previsto a favore dei lavoratori il contributo settimanale pari a € 100,00 per ogni dipendente full time e a € 50,00 se part time per un massimo di 6 settimane
---	---

ALTRI INTERVENTI RICHIEDIBILI DAI LAVORATORI OPERANTI IN PROVINCIA DI MODENA, ALL'ENTE BILATERALE:

CONTRIBUTO MATERNITA' E CONGEDI PARENTALI	PERMESSI: E' riconosciuto un contributo economico a forfait, a favore della lavoratrice madre o del lavoratore padre che richiedano l'utilizzo di permessi giornalieri per malattia del figlio naturale/ affidato/adottato fino al compimento dell'8° anno di età del bambino/a per un massimo di 5 giornate all'anno, pari a € 50,00 al gg.nel caso di orario full-time e pari a € 30,00 al gg. nel caso di orario di lavoro part-time. ASPETTATIVA: E' previsto un ulteriore contributo economico annuo a forfait pari a € 50,00 settimanali (full-time) e pari a € 30,00 settimanali (part-time) da erogarsi a favore dei lavoratori che usufruiscono di un periodo di aspettativa, non retribuita, ai sensi della L. 53/2000, di durata massima di 24 settimane continuative per prestare assistenza a familiari entro il 2° grado di parentela anche non conviventi.
CONTRIBUTO CENTRI ESTIVI	E' riconosciuto un contributo economico, a favore dei lavoratori che hanno iscritto i propri figli a centri estivi, campi solari o altre strutture analoghe organizzati da enti o altri soggetti, pari al 30% delle spese sostenute, dietro presentazione di documentazione originale comprovante la spesa, fino al raggiungimento di un massimo pari a € 200,00 complessivi per anno e per figlio.
SPESE SANITARIE PER FIGLI DISABILI	E' riconosciuto un contributo annuo una tantum a favore di un genitore lavoratore pari a € 500,00 a titolo di concorso spese per l'assistenza al figlio disabile con invalidità riconosciuta superiore al 45% e non esercitante attività lavorativa nell'anno in cui si riferisce il contributo. Il lavoratore dovrà dichiarare con specifica autocertificazione, che il figlio disabile è convivente ed è a carico del nucleo familiare in quanto non supera il limite fiscale di legge nell'anno in cui si riferisce il contributo.
CONTRIBUTO PER INSERIMENTO ASILO NIDO/ SCUOLA MATERNA	E' riconosciuto un contributo, al lavoratore o alla lavoratrice che effettuano l'inserimento al nido o alla scuola materna del proprio figlio, solo nel caso in cui abbiano esaurito i permessi retribuiti previsti dal ccnl e debbano ricorrere a permessi non retribuiti registrati dal datore di lavoro. Il contributo per ogni giorno di assenza dal lavoro non retribuita è pari a € 50,00 per i dipendenti full-time e pari a € 30,00 per i dipendenti part-time e la copertura annua prevista per singolo figlio è di euro 250,00 per i dipendenti full-time e di euro 180,00 per i dipendenti part-time.
SUSSIDIO AI DIPENDENTI IN MALATTIA OLTRE 180° GG.	E' prevista l'erogazione di un sussidio per i dipendenti che, al termine del periodo di conservazione del posto di lavoro causa malattia, intendano beneficiare dell'ulteriore aspettativa non retribuita di 120 giorni contrattualmente prevista, da riproporzionare al periodo di aspettativa e all'orario di lavoro per un importo massimo di € 1.000,00 annuo. Il sussidio è di € 60,00 settimanali per i dipendenti full-time e di € 35,00 per i dipendenti part-time.
PRESTAZIONI SANITARIE SPECIALISTICHE	E' riconosciuto un sussidio a fronte di spese sanitarie sostenute direttamente dal lavoratore con un tetto massimo erogabile nell'arco del biennio 2008/2009 pari a € 200,00 per le seguenti ipotesi: protesi oculistiche relative alle sole lenti (comprese lenti a contatto) - protesi acustiche - protesi ortopediche - protesi dentistiche - detartrasi - vaccino antinfluenzale.

Informazioni generali per l'accesso ai contributi EBIM per il caso della sospensione dell'attività:

Per poter usufruire delle prestazioni del Fondo sostegno al reddito devono sussistere i seguenti requisiti:

- il dipendente deve versare all'ente bilaterale da minimo 3 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda;
- per l'accesso alle prestazioni del Fondo sostegno al reddito l'azienda deve risultare in regola con i versamenti previsti dalla contrattazione collettiva, anche con sistemazione retroattiva, dal 1 agosto 2005
- Il contributo massimo annuo erogabile a favore dello stesso/a dipendente, anche cumulando il diritto a più prestazioni e/o sussidi, non può superare l'importo massimo di € 1.200,00 che sale a 2.000,00 euro annui qualora tra le prestazioni ottenute vi siano anche quelle rientranti nel Fondo sostegno al reddito;
- Le richieste di prestazione devono essere inoltrate in duplice copia dovranno essere presentate a cura del/della dipendente utilizzando l'apposita modulistica, scaricabile dal sito internet, corredate degli allegati richiesti;
- Le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni da quando si verifica l'evento previsto per il diritto alla prestazione, fatta eccezione per la prestazione "Sussidio straordinario ai dipendenti in malattia oltre il 180° giorno" per la quale è prevista una diversa scadenza, ovvero, la presentazione deve avvenire entro 60 giorni dalla scadenza del periodo di aspettativa;
- Le domande non liquidate per esaurimento dei fondi stanziati in corso d'anno da EBIM, saranno riesaminate nell'anno successivo a quello di presentazione.

Le persone con disabilità nel mercato del lavoro della Provincia di Modena: l'attività del collocamento mirato nel 2008

Le iscrizioni alle liste

Le persone con disabilità iscritte negli elenchi della provincia di Modena risultavano 3.837 alla fine del 2008, di cui 1.813 uomini (pari al 47,25%) e 2.024 donne (pari al 52,75%). A questi vanno aggiunti 56 appartenenti alle altre categorie protette, di cui 16 uomini e 40 donne.

L'esame del dato di flusso relativo all'anno 2008 evidenzia 956 iscrizioni, di cui 686 riguardano iscrizioni di persone che non erano in precedenza iscritte al collocamento mirato, mentre le restanti 270 sono reiscrizioni.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale il Centro per l'Impiego che vede il maggior numero iscritti al 31.12.2008 è il Centro per l'Impiego di Modena, con 1606 iscritti (41,25% del totale), seguito da Sassuolo con 603 iscritti (15,49%), Mirandola con 540 iscritti (13,87%), Carpi con 505 (12,97%), Vignola con 436 iscritti (11,20%) ed infine Pavullo con 203 iscritti (5,21%).

Osservando invece l'età degli iscritti al collocamento mirato, si registra una prevalenza di lavoratori nella fascia tra i 35 e i 44 anni che sono 1040 e che rappresentano il 26,71% degli iscritti complessivi.

Passando ad esaminare le categorie di appartenenza si nota una nettissima prevalenza degli invalidi civili, che rappresentano il 97% del totale (3717 unità).

Il dato sulle percentuali di invalidità indica una sensibile concentrazione dei lavoratori nella fascia del 67-79% di invalidità, che comprende il 41,7% degli iscritti. È pari al 26,3%, invece, l'incidenza dei lavoratori con un'invalidità superiore all'80%. Relativamente più contenuta invece l'incidenza della fascia compresa tra il 47-66% e precisamente del 17,75%. Scende al 14,26% il peso dei lavoratori con invalidità inferiore al 46%. Le patologie di natura psichica riguardano 555 persone (pari al 14,46% del totale), mentre le persone con disabilità intellettiva sono 201 (5,24% del totale).

Un ulteriore elemento utile a inquadrare le caratteristiche degli iscritti alle liste è quello relativo ai titoli di studio che vede una prevalenza significativa delle persone che hanno conseguito il titolo di licenza media, che sono pari a 1.811 come numero con un'incidenza rispetto al totale dei lavoratori iscritti pari al 47,2%. Le persone con un diploma di maturità rappresentano il 16,59% del totale, mentre l'incidenza delle persone laureate (comprese quelle con laurea breve) scende intorno al 3%.

Per quanto riguarda la cittadinanza, infine, gli iscritti al collocamento mirato sono per la grande maggioranza italiani (oltre il 93% del totale), seguiti dagli stranieri extracomunitari (6,20%). Decisamente residuale (sotto lo 0,5%) la presenza di stranieri comunitari.

Tra lo stock di iscritti al 31.12.2008, le persone con disabilità immediatamente disponibili al lavoro sono 2.718, pari al 70,84% del totale, di cui 1.371 uomini e 1.347 donne. L'incidenza delle persone con disabilità disponibili sul totale degli iscritti disabili è più elevata per gli uomini che per le donne (75,62% contro 66,55%).

Tabella 18 - Disabili iscritti alle liste del collocamento mirato al 31/12/2008: genere, disponibilità, tipo disabilità, età, titolo di studio - Valori assoluti e percentuali di colonna

	Uomini	Donne	Totale
Totale iscritti	1.813	2.024	3.837
<i>di cui disponibili</i>	<i>1.371 (75,6%)</i>	<i>1.347 (66,6%)</i>	<i>2.718 (70,8)</i>
<i>di cui con disabilità psichica/intellettiva</i>	<i>434 (23,9%)</i>	<i>322 (15,9%)</i>	<i>756 (19,7%)</i>
<i>di cui di età 35-44</i>	<i>515 (28,4%)</i>	<i>525 (25,9%)</i>	<i>1.040 (27,1%)</i>
<i>di cui in possesso di licenza media</i>	<i>866 (47,8%)</i>	<i>945 (46,7%)</i>	<i>1.811 (47,2%)</i>

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

Tabella 19 - Disabili iscritti alle liste del collocamento mirato al 31/12/2008 per % invalidità - Valori assoluti e percentuali di colonna

% di invalidità	Uomini	Donne	Totale	%
≤ 46	250	297	547	14,26
47 - 66	322	359	681	17,75
67 - 79	729	871	1.600	41,70
≥ 80	512	497	1.009	26,30
Totale	1.813	2.024	3.837	100,00

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

Le persone con disabilità nel mercato del lavoro della Provincia di Modena: l'attività del collocamento mirato nel 2008

Gli avviamenti al lavoro e le assunzioni

Per quanto riguarda le informazioni sull'inserimento lavorativo, i dati riguardano da un lato

gli avviamenti al lavoro, intendendo il numero di provvedimenti di nulla osta all'assunzione emessi e dall'altro le assunzioni, intendendo l'effettiva instaurazione del rapporto di lavoro a seguito del nulla osta emesso.

Nel 2008 sono state avviate al lavoro 579 persone con disabilità, registrando pertanto un calo di 82 unità rispetto ai 661 avviamenti dell'anno precedente. Restano invariati (14) gli avviamenti di appartenenti alle altre categorie protette, per un totale di 593.

Per quanto riguarda le persone con disabilità, sono diminuiti gli avviamenti nominativi, ovvero gli avviamenti che prevedono la richiesta nominativa da parte del datore di lavoro, che sono passati da 492 a 406. Hanno invece sostanzialmente tenuto gli avviamenti numerici (+4 unità), ovvero gli avviamenti che vengono realizzati d'ufficio dalla Provincia sulla base di apposite graduatorie. Ciò segnala una diminuzione dell'iniziativa delle aziende ad assumere persone con disabilità, legata sostanzialmente ai primi segnali di congiuntura economica negativa registrata in particolare nell'ultimo quadrimestre 2008.

Esaminando le caratteristiche delle persone avviate, si nota che la maggior parte degli avviamenti riguardano uomini (361 contro 218) e che il titolo di studio prevalente è la licenza media (241 avviati su 579, pari a oltre il 40% del totale). Se si esamina la percentuale di invalidità, si nota che gli avviamenti sono concentrati nelle fasce 67-69% (166 avviamenti) e 47-66% (164 avviamenti). La fascia di invalidità più bassa (46% o inferiore per gli invalidi del lavoro) conta 150 avviamenti, mentre quella più alta (>80%) conta 99 avviamenti.

Tabella 20 - Avviamenti di persone con disabilità - Anno 2008
Valori assoluti e percentuali di colonna

Totale	579	100%
di cui uomini	361	62,4%
di cui donne	218	37,7%
di cui nominativi	406	70,1%
di cui numerici	173	29,9%

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

La fascia di età maggiormente interessata agli avviamenti è quella compresa tra i 35 e i 44 anni (con 192 avviamenti), seguita dalla fascia 45-54 (158 avviamenti), dalla fascia 25-34 (150 avviamenti). Decisamente minore è il numero di avviamenti che riguarda le fasce 19-24 anni (49 avviamenti) e 55-64 anni (30 avviamenti).

Con riferimento ai 593 avviamenti realizzati nel 2008, i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena hanno registrato 530 assunzioni di persone con disabilità e 13 di appartenenti a categorie protette. Le assunzioni tramite convenzione (Art. 11 e art. 22) sono state 176 contro le 354 avvenute fuori convenzione.

Rispetto all'anno precedente le assunzioni di persone con disabilità sono diminuite di 39 unità, pari ad un calo del 6,85%. È interessante notare che il calo registrato dalle assunzioni di disabili è minore rispetto a quanto avvenuto per la generalità delle assunzioni che, su base annua, tra 2007 e 2008 hanno registrato una diminuzione quasi del 10% (dati osservatorio del MDL).

Il 51% delle assunzioni è avvenuto a tempo determinato, mentre il restante 49% a tempo indeterminato. Nel 2007 le assunzioni a tempo indeterminato si assestavano intorno al 54%. È comunque interessante segnalare che, nonostante la tendenza alla diminuzione, la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni resta, nel caso delle persone con disabilità, notevolmente superiore a quella registrata con riferimento al MDL in generale, che nel 2008 è stata intorno al 20%.

Anche in questo caso le informazioni sul genere individuano una prevalenza di persone di sesso maschile (332 uomini assunti contro 198 donne).

L'esame delle risoluzioni di rapporti di lavoro mostra che i rapporti di lavoro di persone con disabilità cessati nel 2008 sono stati complessivamente 396. Il numero si riferisce a rapporti di lavoro cessati nel 2008, che possono aver avuto inizio in anni precedenti. In 182 casi le cessazioni sono riferite a rapporti di lavoro a tempo indeterminato e nei restanti 214 casi a rapporti di lavoro a tempo determinato. Il motivo prevalente di chiusura del rapporto di lavoro è rappresentato dalle dimissioni

Tabella 21 - Assunzioni di persone con disabilità. Anno 2008
Valori assoluti e percentuali di colonna

Totale	530	100%
di cui uomini	332	62,7%
di cui donne	198	37,4%
di cui da avviamento nominativo	394	74,3%
di cui da avviamento numerico	136	25,7%
di cui in convenzione	176	33,2%
di cui non in convenzione	354	66,8%
di cui a tempo determinato	270	50,9%
di cui a tempo indeterminato	260	49,1%

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Provincia di Modena

Le persone con disabilità nel mercato del lavoro della Provincia di Modena: l'attività del collocamento mirato nel 2008

(131 unità), seguito a grande distanza dal mancato superamento del periodo di prova (69 cessazioni legate a questo motivo) e dalla regolare scadenza di un contratto a termine (68 unità).

I datori di lavoro
soggetti
all'obbligo
e i posti
disponibili

I dati sui posti di lavoro disponibili per i disabili in Provincia di Modena sono tratti dai prospetti informativi che i datori di lavoro sono obbligati ad inviare alla Provincia, precisando la propria situazione occupazionale rispetto agli obblighi di assunzione della legge 68/99 e le mansioni disponibili a fronte delle scoperture.

I datori di lavoro che hanno inviato il prospetto informativo entro il 28/02/2009 sono 2.074, di cui 2.002 ditte private e 72 enti pubblici. I posti di obbligo previsti sono 6.792 (5.411 privati e 1.381 pubblici). I posti effettivamente disponibili sono 3.127 di cui 2.281 nel privato e 846 nel pubblico.

Prendendo a riferimento i prospetti che sono stati inviati in via telematica entro il 28.02.2009 (scadenza ultima per il 2009 per l'invio dei prospetti informativi da parte di tutti i datori di lavoro), si rileva che i prospetti presentati sono 2.074, di cui 2.002 relativi a ditte private e 72 ad enti pubblici. I posti di obbligo previsti sono 6792 (5411 privati e 1381 pubblici), mentre i posti effettivamente disponibili (escludendo i posti occupati, esonerati, sospesi per mobilità, CIGS o contratto di solidarietà e i posti per i quali è stata chiesta l'autorizzazione alla compensazione territoriale verso altre province) sono 3.127, di cui 2.281 nel privato e 846 nel pubblico.

Per quanto riguarda il pubblico, occorre precisare che il dato dei posti d'obbligo e di quelli disponibili comprende il dato relativo all'Ufficio scolastico provinciale, che negli anni scorsi non aveva inviato il prospetto informativo, e che rappresenta da solo circa il 50% dei posti.

Le convenzioni
e le
autorizzazioni
all'esonero
parziale

casi hanno riguardato soggetti privati con un numero di convenzioni pari a 43. Gli avviamenti programmati tramite convenzioni sono 70, ovviamente con una prevalenza per quanto riguarda i privati (49 lavoratori). Gli avviamenti in convenzione effettuati nel corso dell'anno, anche a fronte di convenzioni stipulate negli anni precedenti, sono stati 170 (149 da parte di privati).

Le autorizzazioni all'esonero parziale degli obblighi, rilasciate alle aziende che lo hanno richiesto e le cui mansioni hanno caratteristiche di pericolosità, faticosità o particolari modalità di svolgimento, in essere al 31/12/2008 sono 143 per un numero di posti corrispondenti pari a 617. In 93 casi, corrispondenti a 326 posti, si tratta di autorizzazioni che hanno avuto inizio nel 2008.

Anno 2009:
primi dati
e principali azioni
della Provincia

La tendenza alla diminuzione delle assunzioni delle persone con disabilità è purtroppo confermata anche dai dati provvisori relativi al 2009. Esaminando il periodo 1° gennaio – 31 agosto, si registrano 237 assunzioni, contro le 356 dello stesso periodo dell'anno precedente (-33%). Si tratta di una diminuzione in linea con la tendenza del mercato nel suo complesso.

Il calo delle assunzioni di lavoratori disabili in provincia di Modena evidenzia una intensità in linea con il mercato del lavoro nel suo complesso.

A fonte della riduzione del numero di avviamenti ed assunzioni determinata dalla crisi economica, il Servizio Politiche del Lavoro della Provincia ha messo in campo, già dalla fine del 2008, una serie di attività e strumenti tesi da un lato ad individuare e favorire le possibilità di inserimento lavorativo disponibili a breve termine e dall'altro a creare le condizio-

ni per realizzare inserimenti più efficaci e duraturi in futuro, quando le condizioni del mercato lo consentiranno.

Il Servizio Politiche del Lavoro ha messo in campo una serie di nuove azioni per sostenere e favorire le possibilità di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

In sintesi le azioni svolte sono le seguenti:

- incremento dell'attività di contatto sistematico delle aziende, attraverso da un lato l'approfondimento della conoscenza dell'azienda e delle caratteristiche delle mansioni e dall'altro attraverso la formalizzazione dell'impegno da parte dell'azienda a realizzare in futuro un programma di assunzioni definito nell'ambito di una convenzione ex art 11 L 68/99. A seguito di tale azione si è infatti registrato un significativo aumento del numero di convenzioni stipulate nel periodo 1° gennaio – 31 agosto, che sono passate dalle 33 del 2008 alle 72 del 2009;
- definizione di un progetto per la presa in carico dell'utenza disabile, finalizzato ad aumentare la conoscenza delle caratteristiche degli utenti, individuarne più precisamente i bisogni e le possibilità di inserimento lavorativo, oltre alla definizione di tipologie di utenza differenziate che consentano di differenziare le azioni con riferimento ai diversi target di utenza;
- ampliamento e qualificazione dell'offerta di servizi e strumenti a supporto dell'inserimento lavorativo, mettendo in campo, a partire dalla fine del 2008, tre strumenti aggiuntivi:
 - o *progetti di formazione finalizzata all'assunzione* realizzati in stretta collaborazione con le imprese,
 - o *percorsi di transizione dalle cooperative sociali* alle aziende profit,
 - o *progetti di inserimento lavorativo personalizzato* definiti in modo integrato con i servizi socio-sanitari territoriali per le persone che, per le loro caratteristiche di maggior fragilità sul mercato del lavoro, necessitano di azioni di supporto integrato tra i diversi servizi socio-sanitari.



Servizi offerti gratuitamente alle persone in cerca di lavoro e alle aziende

ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE

Servizio finalizzato a favorire la conoscenza e l'accesso degli utenti ai servizi erogati dal Centro per l'impiego e a fornire informazioni sulle opportunità lavorative e formative. Prevede anche uno spazio dedicato all'autoconsultazione per visionare i materiali informativi sulle tematiche del lavoro.

A CHI SI RIVOLGE: Persone

SPORTELLO INFORMALAVORO

Servizio dedicato ai giovani e agli adolescenti che desiderano cercare o cambiare lavoro, iniziare o riprendere un percorso di formazione, avviare un'attività imprenditoriale.

A CHI SI RIVOLGE: Persone

PRESELEZIONE

Servizio volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a segnalare alle aziende i candidati maggiormente rispondenti ai profili professionali richiesti.

A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

ORIENTAMENTO

Servizio mirato ad orientare le persone sulle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio, a sostenere e facilitare i processi di scelta e di transizione professionale e lavorativa, a supportare nella costruzione di un progetto lavorativo personalizzato.

A CHI SI RIVOLGE: Persone

LABORATORI DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Servizio finalizzato ad aiutare le persone, tramite incontri formativi di gruppo con un esperto, ad individuare modalità e strategie per entrare e/o rientrare nel mondo del lavoro. Le tematiche trattate sono le seguenti: stesura del curriculum vitae; tecniche di comunicazione interpersonale; saper leggere e rispondere alle inserzioni di offerte e alle richieste di lavoro; come affrontare il colloquio di lavoro e la selezione; il mercato del lavoro e le professioni.

A CHI SI RIVOLGE: Persone

TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

Servizio finalizzato a promuovere esperienze di formazione e orientamento che prevedono l'inserimento del tirocinante in azienda. Il tirocinio agevola l'incontro tra aziende e risorse umane, favorisce la crescita professionale e l'orientamento del tirocinante nelle scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

MEDIAZIONE LINGUISTICO - CULTURALE

Servizio rivolto agli utenti stranieri per favorire il loro accesso ai servizi offerti dal Centro per l'impiego e dal territorio, per informare sulle opportunità lavorative e formative e per fornire assistenza nella risoluzione delle pratiche amministrative inerenti il lavoro.

A CHI SI RIVOLGE: Persone

COLLOCAMENTO DISABILI

Servizio finalizzato a promuovere l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso attività di sostegno e di inserimento lavorativo mirato. Il servizio è situato presso il Centro per l'impiego di Modena.

A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

SERVIZI ON-LINE

- Auto-candidatura on-line sul sito web delle Politiche del Lavoro della Provincia (inserimento Curriculum Vitae)
- Disabili: Auto-candidatura on-line sul sito
- Assistenza alle aziende per le comunicazioni telematiche obbligatorie
- Pubblicizzazione delle aste presso i Centri per l'Impiego

A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

SERVIZI ALLE AZIENDE

- Informazione e consulenza
- Preselezione
- Pubblicizzazione offerte di lavoro
- Tirocini formativi e di orientamento
- Semplificazione amministrativa in rete (S.A.RE) - Accredimento per l'utilizzo del sistema
- Informazione e servizi a supporto delle assunzioni dei disabili

A CHI SI RIVOLGE: Aziende

SERVIZI AMMINISTRATIVI

- Anagrafe del lavoro
- Iscrizione nell'elenco anagrafico
- Rilascio scheda anagrafica e professionale
- Graduatorie e avviamenti a selezione nelle pubbliche amministrazioni
- Graduatorie liste lavoratori in mobilità
- Gestione domande di disoccupazione ordinaria/non agricola.